



Tenero *in*Contra

Periodico di informazione - Numero tredici - Novembre 2023

Mentre lavorate, la vostra auto si rilassa da noi.



NOVITÀ Affitto posteggi coperti,
settimanali e mensili al Centro Tenero.
Scarica ora l'applicazione ParkingPay-App
e attiva subito ParkingPlus.

www.centrotenero.ch/parkingplus



TRE ANNI DIFFICILI

Con le elezioni comunali si conclude ad aprile quella che possiamo definire una legislatura breve, tre anni al posto dei canonici quattro. Le ragioni di questa anomalia sono note, la pandemia ha sconvolto anche il nostro panorama politico. È tempo dunque di bilanci e, in parte, lo faremo con i sette municipali (vedi pag. 14). Sono stati anni difficili, non solo per il Covid, ma anche per una serie di eventi che hanno condizionato profondamente la nostra esistenza. La guerra in Ucraina ha riportato l'Europa agli scenari della guerra fredda e, purtroppo, non ci si è limitati alle minacce. Per noi ciò ha significato fare i conti con una crisi energetica, produttiva e umana inattesa a cui si è cercato di far fronte con misure

d'emergenza che pesano e peseranno anche in futuro sui bilanci pubblici e privati. È tornata l'inflazione, concretamente per le famiglie ciò comporta una perdita del potere di acquisto che, a sua volta, può portare alla temuta recessione.

Come se non bastasse, la barbarie della guerra si è riaccesa nel Medio Oriente, portando con sé conseguenze ancora difficili da prevedere non solo a livello regionale.

Malgrado una situazione complessivamente poco confortante, la politica comunale ha proseguito il suo corso fatto di progettualità, difficoltà e realizzazioni. La ristrutturazione del palazzo scolastico rappresenta sicuramente l'investimento di maggior rilievo non solo da un punto di vista finanziario,

ma piccoli o grandi passi avanti sono stati fatti in molti settori di competenza comunale e non è mancata l'attenzione per chi si trova in difficoltà. Le sfide future non sono poche, a cominciare dalle misure di risparmio del Cantone che avranno un impatto anche sulle finanze comunali. Ai futuri amministratori i cittadini affideranno democraticamente il compito di gestire il nostro Comune nei prossimi quattro anni, un compito di grande responsabilità, che merita tutto il nostro rispetto e la nostra gratitudine e che possiamo manifestare concretamente recandoci numerosi alle urne.

La Redazione

IMPRESSUM

Redazione:

Flavia Mercoli
Graziano Prospero
Mario Canevascini
Moreno Dal Mas
Valerio Storni

Hanno collaborato alla redazione di questo numero:

I bambini e i docenti delle Scuole elementari e dell'Infanzia
Chiara Scandolara
Fedele Airoidi
Linda Donati
Nadya Pellegrini
Nicola Maggetti
Renato Simoni
Silke Balemi
Tina Ilieva

Copertina:

foto di Alfio Tommasini

Stampa:

Tipografia Cavalli, Tenero

Tiratura:

2700 esemplari

Distribuzione:

A tutti i fuochi

Indirizzo redazione:

Periodico TeneroinContra
Cancelleria Comunale
6598 Tenero

E-mail:

cancelleria@tenero-contra.ch

Conto:

c/o Banca Raiffeisen, Gordola
IBAN CH74 8080 8006 4007 3263 1

Editoriale	3
L'amministrazione	4
Il territorio	6
CST	13
Intervista ai Municipali	14
100 anni della Parrocchia di Tenero	24
Gli enti di Primo soccorso	28
L'avifauna	32
Le Mondacce	36
I vigneti e la loro flora	42
Il personaggio	46
PopMusicSchool	50
Guido e Margherita Tedaldi	52
Il circo	56
Lo Squalo Tigre	60
La farmacia Caroni	64
El Sass di Cént Crós	66
I sostenitori	67

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

I NUOVI COLLABORATORI

Davide Martini, classe 1972, nel mese di luglio del 2023 ha iniziato la sua attività quale tecnico comunale responsabile dell'acquedotto con un grado di occupazione del 40%. Domiciliato a Quartino, Comune di Gambarogno, ha svolto dapprima una formazione quale montatore di impianti sanitari, successivamente quale progettista nella tecnica della costruzione e infine ha conseguito il diploma cantonale di fontaniere. Dal 2001 il signor Martini è titolare di un'azienda che opera nell'ambito dell'impiantistica sanitaria e dei riscaldamenti. Al signor Martini gli auguri del Municipio per la sua attività nel nostro Comune.



Margherita Cicaless, classe 1981, nel mese di gennaio del 2023 ha iniziato la sua attività quale assistente sociale del nostro Comune con un grado di occupazione del 60% in sostituzione temporanea della titolare. Domiciliata nel Comune di Locarno, ha conseguito con successo, nel 2022, il Bachelor of Science SUPSI in lavoro sociale. Precedentemente la signora Cicaless ha conseguito una laurea magistrale in psicologia clinica. Vanta numerose esperienze nell'ambito della sua attività professionale, avendo svolto la sua professione presso diversi datori di lavoro: Clinica Santa Chiara, Ufficio dell'aiuto e della protezione di Locarno, Clinica Moncucco, ecc.



CARTE GIORNALIERE FFS

Dal 1° gennaio 2024 le attuali carte giornaliera FFS a disposizione dei nostri domiciliati al prezzo di fr. 40 saranno sostituite dalle nuove

carte giornaliera risparmio Comune. Le carte saranno nominative e saranno acquistabili ad un prezzo variabile, secondo le varie opzioni disponibili scelte dall'acquirente (sia per la prima che per la seconda classe).

Le FFS attiveranno la pagina web "carta-giornaliera-comune.ch" (attualmente in allestimento) sulla quale sarà mostrata la disponibilità di carte giornaliera risparmio Comune per ciascun giorno di viaggio. In questa pagina la clientela potrà inoltre trovare informazioni rilevanti e le condizioni che si applicano alla carta giornaliera risparmio Comune. La pagina non consentirà tuttavia un acquisto diretto o una prenotazione, poiché la vendita è riservata agli sportelli delle amministrazioni comunali.

Raggio di validità	Valevole nel raggio di validità dell'AG.		
Validità temporale	Valevole nel giorno di viaggio, dall'inizio dell'esercizio fino alle ore 5.00 del giorno seguente.		
Segmenti	Disponibile per la clientela con e senza metà-prezzo.		
Classe	Disponibile per la 1ª e 2ª classe in due diversi livelli di prezzo.		
Prezzi	Classe e segmento	Livello di prezzo 1 disponibile fino a massimo 10 giorni prima del giorno	Livello di prezzo 2 disponibile fino a massimo 1 giorno prima del giorno
	2ª classe 1/2	CHF 39.–	CHF 59.–
	2ª classe 1/1	CHF 52.–	CHF 88.–
	1ª classe 1/2	CHF 66.–	CHF 99.–
	1ª classe 1/1	CHF 88.–	CHF 148.–

CAMPAGNA ANTI LITTERING

Vi è capitato, percorrendo le strade del Comune, di intravedere alcune frasi quali “Raccogli il mucchietto”? Si tratta di una campagna mirata con lo scopo di sensibilizzare la popolazione sul cosiddetto littering (l’atto di gettare o abbandonare piccole quantità di rifiuti urbani senza utilizzare gli appositi contenitori). Si è colta l’occasione per sensibilizzare la popolazione anche sulla tematica relativa all’abbandono di deiezioni canine su suolo comunale (sul tema si potrebbe aprire un capitolo specifico di civiltà e rispetto) ma che vuole più in generale richiamare all’attenzione e alla sensibilizzazione ambientale. Basta davvero poco per fare la differenza.

Tutti i loghi sono stati creati in collaborazione con la ditta Roadart Ticino Sagl e realizzati mediante l’utilizzo di una pittura (TempoPaint) rispettosa dell’ambiente, che non inquina e non contamina le acque. La durata di vita dei loghi è di 10-12 settimane.



100 ANNI

Il Municipio ha portato gli auguri dell’autorità comunale, mediante il sindaco Marco Radaelli e il Segretario comunale, a Edvige Fabbris che ha tagliato il traguardo dei cento anni lo scorso 26 ottobre, in piena forma. La festeggiata risiede da sempre a Tenero-Contra. Auguri vivissimi anche dalla redazione della rivista Tenero *in*Contra!



UTILIZZO SPAZI PUBBLICI

Con risoluzione municipale nr. 883 del 5 dicembre 2022, il Municipio ha emanato un’ordinanza che regola l’utilizzo degli spazi pubblici, dei beni, dei materiali di proprietà del Comune e le prestazioni dei dipendenti comunali. In particolare si mettono a disposizione di singole persone, gruppi o associazioni, gli spazi presso gli stabili amministrativi (presso le case comunali di Tenero e di Contra, la palestra e l’aula magna delle scuole comunali) per riunioni, assemblee, conferenze, esposizioni o manifestazioni. È esclusa invece la messa a disposizione delle sale per feste, pranzi o simili di carattere privato. Deroghe per piccole feste in occasione di matrimoni possono essere decise singolarmente dal Municipio.

AIUTI FINANZIARI

Nella seduta di Consiglio comunale del mese di giugno del 2022, il Legislativo ha approvato all’unanimità il nuovo Regolamento sugli aiuti finanziari per investimenti in materia di risparmio ed efficienza energetica. Mediante questa proposta il Municipio desiderava sostenere finanziariamente i suoi cittadini domiciliati (unitamente alle persone giuridiche) mediante un contributo a favore degli investimenti privati che contribuiscono alla produzione di energia rinnovabile e/o che permettono una diminuzione generale del consumo di energia degli stabili. Attualmente la somma di aiuto massimo riconosciuta dal Comune è pari a fr. 2’500 e per il 2023 sono stati messi complessivamente a disposizione fr. 80’000 da destinare a questo specifico sussidio.

Trattasi dunque di un importo considerevole, considerato che il Comune riceve annualmente un importo pari a circa fr. 150’000 da utilizzare per finanziare la realizzazione di impianti che producono energia elettrica da fonti rinnovabili, progetti di ricerca, studi, consulenze e attività comunali nell’ambito dell’efficienza energetica mediante il Fondo energie rinnovabili. Per il futuro si sta valutando l’introduzione di un sussidio per l’acquisto di abbonamenti per mezzi pubblici. Ci attendiamo dunque maggiori dettagli nei prossimi mesi.

Spazio comunale	Breve durata (massimo 2 ore)		Mezza giornata (massimo 4 ore)		Giornata (massimo 12 ore)	
	Non domiciliati	Domiciliati	Non domiciliati	Domiciliati	Non domiciliati	Domiciliati
Sala CC Tenero	CHF 50.00	CHF 25.00	CHF 90.00	CHF 45.00	CHF 150.00	CHF 75.00
Sala casa comunale Contra	CHF 40.00	CHF 20.00	CHF 70.00	CHF 35.00	CHF 120.00	CHF 60.00
Palestra scuole comunali	N.D.	N.D.	CHF 250.00	CHF 125.00	CHF 400.00	CHF 200.00
Aula magna scuole comunali	CHF 50.00	CHF 25.00	CHF 90.00	CHF 45.00	CHF 150.00	CHF 75.00

A cura di **Nicola Maggetti**
(Segretario comunale)

IL COMUNE E IL SUO TERRITORIO

È di recente la pubblicazione del nuovo Piano direttore cantonale, le cui modifiche sono state approvate il 19 ottobre 2022 dal Consiglio Federale, dando seguito all'iniziativa popolare per il paesaggio che chiedeva l'introduzione di una moratoria sulle zone edificabili per 20 anni. In particolare, ora i Comuni sono obbligati a calcolare il dimensionamento del proprio Piano Regolatore, eventualmente riducendolo conformemente alla Legge, tenendo in considerazione la previsione di crescita demografica per i prossimi 15 anni. Il Municipio ha tempo due anni per svolgere questo esercizio. Probabilmente la procedura che seguirà comporterà tempi molto lunghi, tra burocrazie, opposizioni e ricorsi. Intanto il Municipio ha iniziato l'iter per una variante pianificatoria orientata a regolamentare gli interventi edilizi realizzabili su fondi privati che possono risultare visibili soprattutto dallo spazio pubblico, accogliendo la mozione del gruppo partitico "Il Centro" nella quale si chiedeva di introdurre una clausola a tutela del territorio, con la responsabilità sociale di lasciare alle future generazioni complessi abitativi di qualità, costruiti in modo armonioso e che si integrino qualitativamente nel territorio.

COMPARTO EX CARTIERA

All'inizio dell'anno la Coop ha di nuovo richiesto la demolizione della ciminiera della ex Cartiera, dopo la precedente richiesta dell'aprile 2021, a cui il Municipio aveva già risposto negativamente. Anche stavolta un gruppo di cittadini e la Società Ticinese per l'Arte e la Natura (STAN) hanno inoltrato opposizione. L'elemento è protetto dal Piano regolatore comunale e, a più riprese, è stato intimato alla Coop di provvedere alla sua messa in sicurezza e consolidamento. La Coop però non si ritiene responsabile e ha presentato uno studio curato da JG Bauexpert GmbH di Winterthur, che sostiene che la ciminiera andrebbe ancorata in uno strato di cemento armato di almeno 25 cm di spessore nella parte inferiore fino ad un'altezza di circa 8 m dal livello del suolo e che tale soluzione alterebbe molto

l'aspetto attuale della ciminiera. La questione è tuttora pendente, il Municipio sta riflettendo sul valore da assegnare a tutto il comparto. Nel frattempo la Coop ha allestito all'interno del posteggio coperto uno spazio adibito alla pulizia a secco dei veicoli.

PERCORSO CICLOPEDONALE STAZIONE-CST

In giugno il Consiglio Comunale ha approvato il credito di fr. 1'690'000 per il progetto della nuova rete ciclo-pedonale nel comparto ex Cartiera. Dato che l'opera è contemplata nel Piano d'Agglomerato del Locarnese di terza generazione, è finanziata in gran parte dal Cantone (65%) e dai Comuni della regione (35%); al Comune di Tenero-Contra spetta una spesa netta di fr. 156'000 (quota parte + opere di arredo urbano e d'illuminazione

*Tenero visto da
Brione sopra Minusio.*





Il percorso ciclo-pedonale. Nel piano si vede l'ubicazione dei pannelli informativi (in verde), dei pannelli interattivi (in blu) e la Public Plaza prevista dal Piano regolatore.

pubblica). Il percorso parte dalla stazione FFS, passa davanti all'istituto scolastico su Via Cartiera, costeggia la zona dove è pianificata la "Public Plaza" e prosegue su Via Ressighe fino alla rotonda davanti al Centro Coop. Via Cartiera verrà chiusa al traffico veicolare e anche i posteggi ivi ubicati verranno smantellati. La carreggiata avrà una larghezza massima di m 4,50 e lungo il percorso verranno piantati 37 ciliegi a doppia fioritura. Sono previste anche delle aree di sosta arredate con panchine e cestini, nuovi punti luce dotati di tecnologia LED e la realizzazione di un percorso didattico-informativo sulla storia della fabbrica della Cartiera. Per il percorso didattico, il Municipio si avvale della consulenza dell'Atelier Ribo SA. Su Via Ressighe, in corrispondenza dell'accesso al sottopasso pedonale del Centro Sportivo, è prevista la creazione di una sopraelevazione della carreggiata quale elemento di moderazione del traffico e agevolazione per l'attraversamento pedonale e ciclabile, in sostituzione dell'attuale passaggio pedonale.

La posa dell'asfalto fonoassorbente su Via San Gottardo.



STRADE COMUNALI

Il Consiglio Comunale ha approvato in giugno il credito quadro di fr. 300'000 per la manutenzione straordinaria delle strade comunali e delle relative sottostrutture per il periodo 2023-2025. Esso servirà in modo particolare per il rifacimento della pavimentazione su Via Falò a Contra, in Via al Giardino, in Via alla Roggia e in Piazza Canevascini a Tenero.

CENTRO PAESE

Sono in pieno svolgimento i lavori di riqualifica di Via San Gottardo secondo il Programma di agglomerato del Locarnese di terza generazione (PALoc 3 – Misura TIM 21.4). Su Via San Gottardo si è proceduto in particolare ad adattare le fermate dei bus alle esigenze dei disabili secondo la relativa Legge. Per la Via Stazione, il Consiglio Comunale nella sua seduta del 19 giugno scorso, ha approvato un credito di fr. 154'000 per gli onorari di progettazione. Per entrambe le opere si stima un costo globale di fr. 3'626'000, cofinanziato da Confederazione, Cantone e Comuni del Locarnese; il costo netto per il nostro Comune ammonta a fr. 912'000.

EDILIZIA PRIVATA

Il centro di Tenero è cambiato parecchio con l'edificazione del complesso "Residenza ai Fiori" dell'Alfred Müller SA. Gli edifici sono stati completati e molti appartamenti hanno già il loro inquilino. Chiediamo a **Paolo Galliciotti**, dello studio 3G Architetti di Tenero, di fare un resoconto dell'opera da loro progettata e curata nell'esecuzione.

Soddisfatto del lavoro svolto?

Siamo molto soddisfatti. Si tratta del primo progetto di queste dimensioni realizzato a Tenero. Gli edifici sono di qualità: sono stati utilizzati mattoni paramano per il rivestimento di alcune pareti esterne; ogni appartamento dispone di una lavanderia e le finiture sono di uno standard che siamo abituati a trovare negli appartamenti di proprietà, non in quelli destinati all'affitto. Anche la sistemazione esterna rende attrattivo il comparto. È stata curata da uno specialista (LAND Suisse SAGL di Lugano) ed è caratterizzata da ampi spazi verdi con piante e fiori e da un bel parco giochi. Il quartiere, dopo l'apertura del bar City Bistrò, sarà ulteriormente valorizzato da altri negozi. Il risultato ottenuto è quindi frutto dell'ottima collaborazione con il committente Alfred Müller SA, sia nella fase progettuale, sia in quella

realizzativa. Il fatto che il promotore si sia affidato a dei progettisti esperti in ogni settore, piuttosto che agire in qualità di impresa totale, ha svolto un ruolo determinante nel raggiungimento di un risultato di buona qualità.

Inizio dei lavori nel dicembre del 2014, quasi 10 anni: come si fa a gestire un cantiere per così tanto tempo?

Essendo prevista fin dall'inizio una realizzazione a tappe, eravamo consapevoli che la progettazione del complesso avrebbe impegnato a lungo il nostro studio di architettura. Il "fil rouge" negli anni è sempre rimasto nelle mani dei titolari della 3G architetti SA: Fabio Galliciotti ha elaborato il progetto di massima degli appartamenti; poi, il sottoscritto ha seguito la parte architettonica e Stefano Ghezzi la parte tecnica e costruttiva. Sotto la nostra direzione si sono avvicendate tre collaboratrici.

Quale è stata la difficoltà più grande nella realizzazione dell'opera?

Non ricordo particolari problemi. L'unica preoccupazione, condivisa con il committente, è stata quella legata all'affitto della superficie commerciale. Il complesso ne prevede la realizzazione di 1'100 mq, suddivisa in singoli spazi tra i 90 e i 250 mq. Ad un certo punto Alfred Müller SA ci chiese di elaborare una variante che prevedesse la conversione di questa superficie commerciale in residenziale. Il Cantone si oppose a questa modifica, reputando importanti gli spazi commerciali per una diversificazione dei contenuti funzionali del quartiere.

Il rendering della Residenza Hedera di Artisa SA in Via San Nicolao a Tenero.



re. Fummo quindi costretti a procedere secondo il progetto iniziale. L'attuale richiesta di spazi commerciali nel complesso "Residenza ai Fiori" ci lascia comunque ben sperare.

Lo studio 3G architetti SA ha altri progetti per Tenero-Contra?

Nell'ambito del progetto "Residenza ai Fiori" ci stiamo occupando degli spazi commerciali, rispondendo alle particolari esigenze dei futuri inquilini. Inoltre il nostro studio, che impiega complessivamente nove architetti, si sta occupando di una trentina di oggetti, essenzialmente residenziali, nella regione.

Ci spostiamo più verso est e troviamo un altro grande cantiere: sul mappale 970 RFD proseguono alacremente i lavori per la costruzione dei due nuovi palazzi, ultima tappa del Piano di Quartiere "Residenza Hedera". Ne parliamo con il portavoce di Artisa SA.

Cosa ha spinto Artisa SA a costruire a Tenero?

La società Artisa SA, specializzata nello sviluppo immobiliare in Svizzera ed Europa, ha intrapreso la costruzione a Tenero motivata dalla sua focalizzazione sullo sviluppo di progetti in Ticino, regione di origine e di significativa importanza per l'azienda. Tenero, in particolare l'area interessata dal nostro intervento, è stata riconosciuta per il suo notevole potenziale e attrattività. Il comparto Gerbione rappresenta una posizione strategica tra il centro del paese e l'infrastruttura ferroviaria, offrendo un ambiente abitativo gradevole con veloci collegamenti a Locarno, Bellinzona e altre destinazioni.

L'area dove operate è sottoposta ad un Piano di Quartiere, cosa significa?

L'operare in un'area soggetta a un Piano di Quartiere rappresenta per Artisa SA un importante impegno che richiede un'approfondita considerazione e una progettazione attenta degli spazi esterni. Questo è particolarmente rilevante data l'entità dell'intervento e il contesto urbanistico circostante. Tale situazione richiede un costante dialogo e coordinamento con le autorità locali, gli uffici competenti a livello cantonale e i proprietari dei terreni coinvolti. L'obiettivo finale è creare una convivenza armoniosa tra le nuove strutture e la complessa rete di percorsi e spazi aperti, sia privati che collettivi. Si mira a garantire un'alta qualità e un'unità degli spazi.

In collaborazione con il committente, Personalvorsorgestiftung der Ärzte und Tierärzte PAT-BVG, è stata adottata una progettazione green, con l'installazione di termopompe e pannelli solari sul tetto. Inoltre, gli edifici, pur rispettando standard energetici di qualità, saranno dotati di raffrescamento interno a serpentine. All'interno dell'area, è stato integrato un percorso pubblico ciclopedonale che collega il Nord e il Sud, connettendo via Vecchie Scuole, via San Nicolao e l'area della stazione ferroviaria. Nelle vicinanze della stazione è prevista la costruzione di un ascensore e di una scala per superare il significativo dislivello. Questo nuovo percorso, accessibile alla comunità locale, rappresenta un importante collegamento tra il centro del paese e le infrastrutture, migliorando l'accessibilità che, fino ad oggi, risultava più difficile e meno diretta. Inoltre, si garantisce l'accessibilità di questa connessione anche per le persone con disabilità motoria grazie all'ascensore e alle pendenze dolci del sentiero, rendendo più agevole la percorrenza per tutti.

Quali sono state le maggiori difficoltà riscontrate nell'iter di ottenimento della licenza edilizia?

Difficoltà sono state riscontrate principalmente durante l'iter di ottenimento della licenza edilizia a causa della complessità dell'intervento e al coinvolgimento di numerosi attori nel processo decisionale. Un punto fondamentale è stato il costante lavoro di sintesi e approfondimento avviato a partire dal 2019, che ha permesso di elaborare un progetto dettagliato e ben strutturato. Grazie a questo lavoro preparatorio accurato, il progetto ha ottenuto l'approvazione formale

nel 2022. Questo significa che, una volta ottenuta la licenza edilizia, siamo stati pronti a iniziare i lavori entro pochi mesi, dimostrando una buona preparazione e organizzazione nell'esecuzione dell'intervento.

Come stanno proseguendo i lavori e a che punto siete?

I lavori stanno procedendo secondo i tempi previsti e in modo soddisfacente. Dopo aver completato le fondamenta e le opere di sostegno per garantire la sicurezza del sito e degli edifici esistenti, abbiamo potuto avanzare rapidamente con la costruzione. Attualmente ci troviamo nella fase di costruzione del piano terreno dell'edificio. Prevediamo di completare questa fase e arrivare alla realizzazione della copertura entro la fine di quest'anno, portando così a termine la fase di costruzione grezza dell'edificio. La conclusione dei lavori è programmata per l'estate del 2025.

Il Municipio, tramite una convenzione ancora da ratificare dal Consiglio Comunale, ha accettato la proposta di Artisa SA di prendersi a carico la gestione e la manutenzione del lift, del passaggio pubblico e dell'impianto di videosorveglianza. I costi di realizzazione del lift e del nuovo importante collegamento ciclopedonale sono invece interamente a carico dei promotori.

IL FRUTTETO COMUNALE

Nel corso dell'anno il terreno adiacente alla Casa comunale, acquistato di recente dal Comune, è stato abbellito con diversi fiori di ogni colore e forma. Anche gli alberi hanno iniziato a dare i loro frutti.





ZONA NUCLEO VECCHIO

È stata pubblicata la nuova variante di Piano Regolatore Comunale del Comparto speciale di espansione del nucleo. La nuova proposta prevede degli indici edificatori per tutti i proprietari delle diverse parcelle. Contrariamente alla variante precedente, del 2016, non si salvaguarda più la collina e i vigneti, ma si permette l'edificazione ovunque. Per alcune zone si è inserito il vincolo del Piano di Quartiere. Durante la consultazione pubblica sono state presentate alcune osservazioni di cui il Municipio sta tenendo conto per finalizzare la variante pianificatoria da sottoporre prossimamente

*Il nuovo
Lido Comunale.*



al Consiglio Comunale. Nessuna novità invece sul futuro del Castello Pedrazzini.

LIDO COMUNALE

È stata pubblicata in marzo la domanda di costruzione per la nuova struttura del Lido Comunale. Il nuovo progetto, elaborato dall'ingegnere Indro Moretti di Muralto, prevede un investimento di circa fr. 2,5 milioni e potrà essere realizzato in due tappe: prima la costruzione del locale tecnico e il risanamento dell'attuale piscina principale, in seguito la demolizione dell'edificio esistente e la costruzione dell'edificio principale. Si tratta quest'ultimo di un nuovo edificio rettangolare, lungo una sessantina di metri e stretto, allineato in parallelo alla strada d'accesso attuale, dove è prevista un'alberatura. L'edificio si troverà alla quota antiesondazione di 198 m s.l.m. e sarà sostenuto da una struttura portante in cemento armato, tipo palafitta. All'interno troveranno spazio i locali tecnici, gli spogliatoi e uno snackbar situato a lato lago, completamente apribile verso l'esterno con ampie vetrate scorrevoli. Tra la terrazza del bar e l'attuale piscina degli adulti sono previsti alcuni terrazzamenti con dislivelli di 50 cm per compensare gradualmente la differenza di quota tra le due zone e protendersi visivamente verso il lago. Verrà realizzata infine una nuova area di svago per i bambini al posto della piccola piscina attuale. Il progetto si trova attualmente in fase di approvazione cantonale. Il Municipio è intenzionato comunque a realizzare il progetto a tappe, considerato lo stato attuale delle finanze. Intanto anche per la stagione estiva 2023 il Comune ha continuato con successo la collaborazione con il gruppo Enjoy per la gestione del Lido.

CAMPO DI CALCIO

In primavera il Municipio ha riaperto il bando di concorso per la fornitura dei moduli prefabbricati che serviranno per gli spogliatoi e le offerte ricevute risultano meno onerose rispetto alle precedenti. Si è deciso di modificare leggermente il progetto, spostando i containers verso sud di 9 metri. In questo modo essi saranno allineati all'unica struttura che viene mantenuta. Quest'estate sono stati completati tutti i lavori preparatori (fondazioni, canalizzazioni, predisposizioni elettriche, ecc.). La posa dei prefabbricati è in corso e saranno presto fruibili. Al termine dei lavori i vecchi spogliatoi verranno demoliti tranne lo stabile più recente che servirà da deposito e lavanderia.

COMPARTO A LAGO

Nell'autunno del 2022 la Sezione dello Sviluppo territoriale e della Mobilità del Cantone ha espresso il suo preavviso favorevole alla proposta pianificatoria del Municipio tramite un nuovo esame preliminare. Il Comune dispone di un Piano regolatore approvato dal Consiglio di Stato il 4 febbraio 1998. La variante del Piano Regolatore prevede di correggere un vuoto pianificatorio tramite la conversione delle aree con gli edifici esistenti (il comparto di Mappo dove ci sono le case d'abitazione e il comparto delle Case-torri e del capannone in zona Verzasca) in "zone speciali" con contenuti turistico-alberghieri e al servizio dei campeggi. Precedenti proposte pianificatorie, che chiedevano di attribuire il comparto alla zona residenziale, non sono mai state concretizzate.

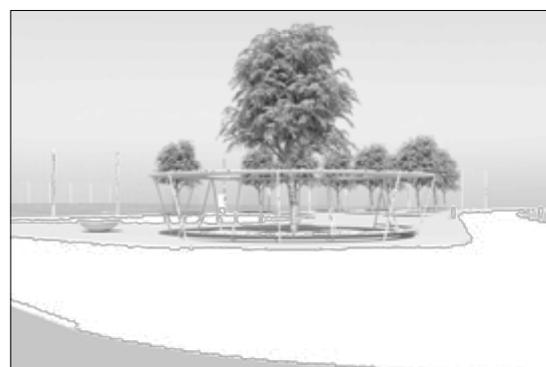
Il Dipartimento del territorio ha infatti sempre ritenuto che il tracciato dell'autostrada costituisca una chiara separazione tra le abitazioni e il comparto destinato alle attività sportive, lavorative, turistiche e di svago. Per la terza zona interessata alla variante di Piano regolatore, quella artigianale a lato del collegamento autostradale A13, che prevede di convertire la "zona artigianale" in "zona mista" con contenuti abitativi, il Cantone ha richiesto un approfondimento maggiore dal punto di vista ambientale e di reale necessità di zone edificabili all'interno del Comune. Il Municipio intende ora confermare e consolidare la valenza ricreativa, di svago e turistica del comparto, allineandosi alla volontà espressa a più riprese dal Dipartimento del territorio.

*Il progetto del nuovo
Terminale dei bus alle
Brere.*



TERMINALE BUS ALLE BRERE

Ad ottobre è iniziata la realizzazione del nuovo terminale Bus alle Brere, misura prevista nel Piano d'Agglomerato del Locarnese (PALoc3). Se ne sta occupando la Divisione delle costruzioni del Cantone. Nel corso del 2024, gli utenti delle linee postali per la Verzasca, per Contra e per Medoscio avranno a disposizione un'area d'attesa confortevole grazie ad una pensilina circolare dotata di panchine e abbellita con una magnolia e una fontana. Il finanziamento dell'opera è suddiviso tra Confederazione (40%), Cantone (39%) e Comuni inseriti nella Commissione intercomunale dei trasporti del Locarnese e Vallemaggia (21%).



ACQUA POTABILE E CANALIZZAZIONI

In dicembre 2022 il Consiglio Comunale aveva approvato il credito di fr. 361'600 per il risanamento delle sorgenti al *Crôs di Ortig*, per le camere di raccolta, le condotte di adduzione delle sorgenti al nuovo serbatoio *Cà Bianca* e la posa di due nuovi idranti lungo la tratta risanata.

Nella sua seduta del 19 giugno scorso, il Consiglio comunale ha pure approvato il credito di fr. 3'465'000 per la sostituzione della condotta di adduzione delle sorgenti *Valle dei Mulini* in territorio di Mergoscia, fino al nuovo serbatoio *Falò* in zona Contra alta. Nel concetto idraulico si prevede la realizzazione di una nuova camera di raccolta delle sorgenti a 620 m s.l.m., l'installazione di una nuova valvola motorizzata per incrementare il flusso d'acqua e la sostituzione della condotta di adduzione, oggi in parte sospesa e in parte interrata nel bosco, per una lunghezza di 2,9 km. La nuova condotta verrà posata all'interno della galleria di Mergoscia, al di sotto del piano carrabile. Parallelamente, verrà posata una tubazione portacavo per la futura teleselezione dell'acquedotto tramite fibra ottica.

L'opera, che verrà realizzata in 2 fasi di cantiere di 6 mesi ognuna, beneficerà di sussidi cantonali di ca. il 30%.

ORGANIZZAZIONE RIFIUTI

Il progetto di riorganizzazione del sistema di gestione dei rifiuti sta procedendo normalmente. Negli ultimi mesi il Municipio ha indetto e deliberato le prestazioni di raccolta, trasporto e smaltimento di tutte le tipologie di rifiuti per il periodo 01.09.2023 – 31.12.2027. In questo quadriennio non sarà però possibile stravolgere il sistema di raccolta. Verranno prese puntualmente delle misure di miglioria. Le plastiche possono essere smaltite conformemente alle disposizioni mediante l'utilizzo degli appositi sacchi (Sammelsack).

L'interno della nuova sezione della Scuola dell'Infanzia operativa da settembre.

È iniziata anche la sistemazione esterna.



AMPLIAMENTO EDIFICIO SCOLASTICO

Tolte le gru, i lavori stanno procedendo con qualche ritardo in parte dovuto alla difficoltà di fornitura dei materiali necessari. A settembre sono stati consegnati i primi spazi al piano terra, tra cui anche una nuova aula per la Scuola dell'infanzia. Si prevede di cominciare i lavori di risanamento dei vecchi blocchi ai piani superiori a partire da gennaio 2024.

Il Municipio ha deciso di realizzare un impianto fotovoltaico sul tetto dell'edificio scolastico, tramite la costituzione di una servitù con la Società Locarnese di Partecipazioni e Immobiliare SA (SAP SA, partecipata Società Elettrica Sopracenerina). Il Comune mette a disposizione gratuitamente la superficie sul tetto della palestra e della nuova aula magna per la posa di 284 moduli solari da 122 kWp e del necessario spazio nel locale tecnico per una durata di 25 anni. La SAP SA si fa carico dei costi inerenti la realizzazione dell'impianto fotovoltaico e della manutenzione per tutta la durata della servitù. Si stima una produzione annua di 125'000 kWh (pari all'energia consumata annualmente da 25 economie domestiche). Grazie alla fornitura dell'energia a un prezzo vantaggioso per tutta la durata della concessione, l'impianto andrà a coprire la metà del fabbisogno dello stabile. Il Comune avrà poi la possibilità di ritirare l'impianto a costo zero al termine della servitù.

A CONTRA

Sono terminati i lavori di risanamento della Casa comunale a Contra con la sostituzione del tetto, delle gelosie e il tinteggio. Sono costati al Comune fr. 119'800. Resta ancora da decidere l'eventuale sostituzione dei serramenti.

Il Municipio sta valutando di procedere alla riqualifica della piazza di Contra, con la riorganizzazione dell'Ecopunto esistente e migliorando in generale tutto l'assetto della stessa. Durante la presente legislatura è stata creata la Commissione comunale Contra, consultiva, che permette di interfacciarsi direttamente con gli abitanti della frazione al fine di raccogliere idee e spunti da poter applicare. Questa collaborazione si è finora dimostrata ottima. Nel breve termine è prevista la posa di un impianto di videosorveglianza, richiesto a gran voce proprio dalla stessa Commissione.

A cura di **Graziano Prospero**

CST: L'ATLETICA ALLA REGAZZI

A pochi minuti dal Centro sportivo di Tenero, in un capannone della zona industriale del comune di Gordola, è sorto un impianto indoor dedicato all'atletica leggera. Noi abbiamo visitato la palestra Regazzi in compagnia del coordinatore sportivo Roman Botta che ha curato i lavori di ristrutturazione.

L'idea di ampliare l'impianto indoor di atletica leggera, già presente alla Regazzi, era nell'aria da qualche anno. Ma è solo con la messa in funzione della nuova palestra Brere lo scorso mese di aprile che il progetto è entrato nella fase esecutiva. «Un'operazione laboriosa perché la superficie da ristrutturare era molto estesa – 4'253 mq –, più o meno equivalente a tre palestre triple», racconta Roman.

NON SOLO ATLETICA

E infatti, quando si varca la soglia di questo capannone, la prima sensazione è quella di entrare in un grande stadio al coperto. Al centro spicca la pista circolare all'interno della quale vi sono otto corsie per la corsa dei 60 metri. Ai lati trovano spazio tre corsie di 80 metri, le pedane del salto in lungo e del salto con l'asta. All'interno dell'anello si è riusciti a posizionare la pedana del salto in alto e il settore dei lanci del disco, del martello e del giavellotto. In una zona un po' defilata, il nuovo impianto offre anche due aree dedicate all'allenamento della muscolazione. «Pur essendo una palestra di atletica leggera, la Regazzi si presta per la pratica di altre discipline sportive». Uno spazio è anche destinato agli arcieri. Nella fascia centrale della pista si possono allenare sport quali la scherma, il basket, l'unihockey, gli sport di combattimento, la slackline, il parkour, il tennistavolo, il badminton. «Benché l'impianto sia stato sviluppato in

collaborazione con le federazioni nazionali come Swiss Athletics e Swiss Archery, la palestra è a disposizione anche per le società sportive e le scuole che al CST svolgono dei campi polisportivi».

UN LAVORO DI SQUADRA

I lavori di ristrutturazione hanno coinvolto molti interlocutori, sia interni all'UFSPPO che esterni. «Il progetto ha richiesto l'elaborazione di un piano di gestione che abbiamo sviluppato con il team dei coordinatori sportivi del CST. Ci siamo chiesti come avremmo potuto sfruttare al meglio questo nuovo spazio, in modo da soddisfare le esigenze di una vasta gamma di potenziali fruitori». Il team del CST si è avvalso del prezioso contributo dei rappresentanti delle federazioni nazionali. «Swiss Athletics, in particolare, ci è stata di grande aiuto. Grazie ai suggerimenti dei suoi specialisti abbiamo velocizzato i lavori e ottimizzato l'uso degli spazi a disposizione».

UNA PISTA RICICLATA

Il corpo centrale della palestra Regazzi è occupato da un anello di 178 metri. Fino a pochi anni fa la pista circolare era utilizzata nella palestra della Fine del Mondo al Centro sportivo nazionale di Macolin (CSN). «Il trasporto e il montaggio della pista hanno richiesto un'intensa collaborazione tra il personale del CST, del CSN e di Swiss Athletics. I nostri colleghi di Macolin, Thierry Jacot e Andreas Bey, sono stati molto preziosi nell'assemblare le singole parti della pista. Per motivi di spazio abbiamo dovuto ridurre la lunghezza di una ventina di metri, ma permette comunque di svolgere delle gare di 200 metri». In Svizzera solo il CSN e la città di San Gallo finora ospitavano una pista indoor di atletica. «Grazie a questo nuovo impianto, ora siamo in grado di offrire una nuova opportunità di allenamento a tutti gli atleti. Non vediamo l'ora di ospitare le giovani promesse dell'atletica leggera».

La nuova palestra di atletica leggera permette di praticare altre discipline come il judo e la scherma.



A cura di **Tina Ilieva**
(stagista in Comunicazione al CST)

ELEZIONI COMUNALI

Bilancio di Legislatura

Sta per concludersi un'anomala legislatura durata solo tre anni invece degli abituali quattro, conseguenza della pandemia che ha costretto le autorità a rinviare di un anno le elezioni previste nel 2020. Il triennio che si conclude entrerà sicuramente nei libri di storia, segnato da drammatici eventi: dapprima il Covid, poi la guerra in Ucraina con la conseguente crisi energetica, la siccità dello scorso anno. La scadenza è l'occasione per tracciare un bilancio e lo facciamo con i sette municipali.

MARCO RADAELLI
Sindaco
Amministrazione
Risorse idriche



Iniziamo dalla pandemia, come ha affrontato il Comune questa calamità?

All'inizio abbiamo navigato in un mare di incertezze, spesso dovendo fare i conti con informazioni frammentarie. Tuttavia, abbiamo prontamente attivato una serie di misure per proteggere la salute e il benessere dei nostri cittadini: implementazione di protocolli di sicurezza, promozione della vaccinazione e adattamento dei servizi comunali.

Il nostro obiettivo principale è sempre stato quello di minimizzare l'impatto della pandemia sulla vita quotidiana dei cittadini. Quando l'Autorità superiore ha applicato delle restrizioni per le fasce di popolazione più fragili, abbiamo attivato un servizio per l'acquisto di beni di prima necessità. Successivamente, abbiamo attuato altre misure come la sospensione delle procedure di

incasso e l'emissione di nuove tasse. Per ridurre gli spostamenti, abbiamo potenziato la raccolta porta a porta dei rifiuti riciclabili. Per quanto riguarda la salute dei collaboratori, abbiamo creato dei gruppi di lavoro distinti al fine di garantire la continuità delle attività della Cancelleria, che non ha mai dovuto chiudere.

Come ha risposto la popolazione?

La risposta della popolazione è stata, in generale, positiva. È comprensibile che ci siano stati momenti di tensione e di grande incertezza considerato che nessuno si aspettava di dover affrontare una situazione di tale portata. Nonostante le sfide, la comunità ha dimostrato grande resilienza. La pandemia ha avuto un impatto su molte aree della vita quotidiana e alcune conseguenze perdurano nel tempo. È cambiato il modo di lavorare, con l'implementazione rapida di sistemi di lavoro da casa. Molte persone hanno dovuto affrontare l'isolamento e lo stress associati alle restrizioni, con conseguenze ancora oggi solo parzialmente valutabili.

Quali insegnamenti si sono tratti?

La pandemia ha sottolineato l'importanza della preparazione e della resilienza. Ha mostrato quanto sia cruciale avere piani di emergenza e quanto sia importante essere in grado di adattarsi rapidamente a nuove situazioni. Inoltre, ha evidenziato l'importanza della comunità e del sostegno reciproco. È fondamentale continuare ad avere fiducia nelle istituzioni. Tuttavia, ciò non significa che queste istituzioni, e noi in primis come Comune, siano esenti dal commettere errori.

La guerra in Ucraina ha avuto effetti anche da noi...

A livello comunale, sono state organizzate iniziative private per raccogliere fondi. Il Comune, dal canto suo, ha contribuito con diverse donazioni. Si è cercato e si cerca tuttora di normalizzare la situazione e di accogliere nel miglior modo possibile chi si trova in una situazione di necessità. In questo contesto la scolarizzazione sta svolgendo un ruolo imprescindibile nell'integrazione delle famiglie. Per fronteggiare la crisi energetica il Comune ha adottato misure per promuovere l'efficienza energetica e l'uso di fonti di energia rinnovabili.

Il 2022 è stato un anno difficile per l'approvvigionamento di acqua potabile...

Sì, posso confermare che il 2022 è stato un anno complesso dal punto di vista delle risorse idriche non solo a causa della siccità. Lo svuotamento della diga della Verzasca ha comportato un importante riversamento di materiale nel fiume Verzasca, con un significativo intorbidimento dell'acqua di falda captata presso la stazione di pompaggio alle Brere. Una permeabilità di questo tipo non era assolutamente prevedibile. Questo ha richiesto l'installazione di un sistema di clorazione dell'acqua e una massiccia campagna di analisi per garantire la potabilità e la qualità dell'acqua erogata.

L'aumento della popolazione genera maggiore lavoro amministrativo, la dotazione attuale di personale è da ritenere adeguata?

Siamo fortunati ad avere un team motivato e competente. L'ottimo clima di lavoro, percepibile anche da chi arriva dall'esterno, è motivo di orgoglio. Questo ci permette di avere un turnover praticamente nullo, nonostante il cambiamento generazionale nelle funzioni dirigenziali avvenuto negli ultimi anni. Grazie al pieno appoggio del Consiglio comunale, che ringrazio, ci siamo dotati di un Regolamento organico dei dipendenti di qualità che ci permette di essere concorrenziali e attrattivi rispetto ad altri Comuni.

È vero, l'aumento della popolazione comporta un aumento dell'onere amministrativo. Nel mese di agosto è stato pubblicato il concorso per l'assunzione di una/un funzionario amministrativa/o. Non escludo ulteriori potenziamenti in futuro, soprattutto a livello di segretariato dell'Ufficio tecnico comunale.

GRAZIANO CRUGNOLA Vice Sindaco Pianificazione e territorio Ambiente ed energia



Il nostro Comune continua ad essere caratterizzato da una forte attività edilizia. Il territorio appare sempre più congestionato. Ritiene che le attuali norme pianificatorie siano ancora adeguate?

Sì, il Piano regolatore di Tenero-Contra è in vigore dal 1998 e negli anni si sono succedute diverse varianti in funzione delle mutate condizioni quadro legali, ma anche politiche. Altre varianti che andranno a "sistemare" situazioni in sospeso da molti anni ve ne saranno già nel 2023 e 2024. Penso in particolare al Comparto speciale di espansione del Nucleo, al Comparto a Lago e all'Inserimento paesaggistico degli interventi edilizi.

Non c'è la sensazione di aver perso il treno?

No, se pensiamo che nel 2020 il Piano Regolatore di Tenero-Contra era stato ritenuto adeguato dall'Autorità cantonale. Ora però il Piano direttore cantonale, ed in particolare la scheda R6 relativa allo sviluppo e contenibilità del Piano Regolatore, chiede ai Comuni di concentrare popolazione e posti di lavoro in luoghi strategici ben allacciati al trasporto pubblico e dotati di servizi e di preservare dall'ulteriore edificazione i luoghi sensibili dal profilo paesaggistico e naturalistico. I Comuni potrebbero essere costretti a ridurre le zone edificabili o a concentrarle. Il Programma d'azione del nostro Comune sarà elaborato nei prossimi anni con la consapevolezza che saremo confrontati con comprensibili resistenze da parte di quei cittadini che, per volere superiore, potrebbero veder ridotte le possibilità edificatorie delle loro parcelle.

Vi sono poi dei nodi tuttora irrisolti, pensiamo al comparto ex-Cartiera, la riva del lago...

Il comparto ex-Cartiera non è da considerarsi un nodo, almeno non sotto l'aspetto puramente pianificatorio, ma sappiamo tutti che il suo stato non suscita molto entusiasmo. Con la volontà di cercare soluzioni concrete, pur essendo coscienti che si tratta di un sedime privato, negli ultimi mesi abbiamo organizzato diverse riunioni con Coop e con potenziali interessati. Attualmente non vi sono soluzioni in vista, ma continueremo comunque ad interessarci proattivamente al fine di sviluppare progetti condivisibili anche per il Comune. Il Comparto a lago sarà presto oggetto di una variante di PR.

Come possiamo definire la politica ambientale del nostro Comune?

Al passo con i tempi e adeguata alla situazione climatica attuale. In questi ultimi due anni il Comune si è dotato di strumenti di lavoro solidi per perseguire i propri obiettivi ambientali a corto, medio e lungo termine, descritti nel documento "Proposte di intervento nel Comune di Tenero-Contra 2022-2032".

In questa legislatura ha visto la luce la Commissione energia, qual è la sua funzione?

Il primo compito è stato quello di elaborare il documento "Linee guida in materia di politica energetica e climatica" volto a definire una strategia energetica e ambientale comunale sostenibile. Parallelamente ci si è attivati anche sul tema della sensibilizzazione della popolazione, organizzando serate a tema (calore rinnovabile, fotovoltaico, mobilità). La Commissione si concentrerà ora su proposte di progetti a medio e lungo termine.

In particolare...

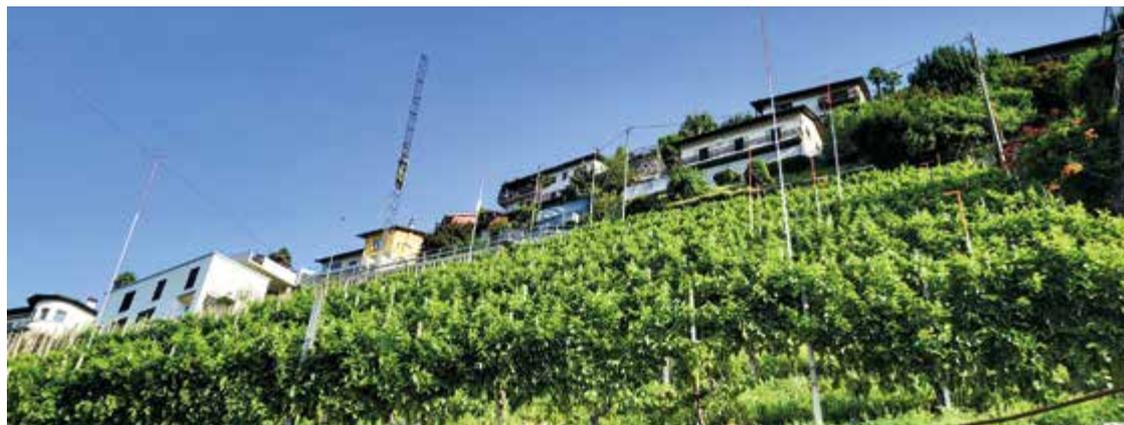
È stata introdotta l'erogazione di incentivi finanziari per investimenti in materia di rispar-

mio ed efficienza energetica, che con ogni probabilità dall'1.1.2024 verranno estesi anche nel campo della mobilità. Grazie ad una convenzione con SES, sui tetti della palestra e delle scuole comunali è in fase di realizzazione un impianto fotovoltaico di circa 290 moduli per una potenza di 122 kWp interamente finanziato dalla SES. In queste settimane ci è inoltre stato presentato il progetto di risanamento della casa comunale, nel quale sono previste diverse misure volte a migliorare l'efficienza energetica. Per il futuro si intende rendere ancora più attrattivi gli investimenti locali nel campo dell'energia rinnovabile.

C'è un ulteriore aspetto del suo dicastero che merita di essere evidenziato?

Anzitutto citerei l'elaborazione del "Piano generale smaltimento acque" e la realizzazione di importanti opere di ammodernamento delle canalizzazioni come quella su via Verbano, alcune tutt'ora in corso e altre previste nei prossimi anni. Sempre in ambito di dicastero Ambiente e Energia ricordo il progetto di riorganizzazione del servizio di raccolta rifiuti che si pone quale obiettivo l'ottimizzazione del servizio di raccolta e una riduzione dei costi, garantendo tuttavia un servizio di qualità per la popolazione. Concreti passi importanti in questo senso sono stati l'apertura 24/24 e 7/7 dell'ecocentro e l'elaborazione del progetto definitivo della riqualifica dell'ecopunto di Contra. Temi forse meno eclatanti, ma comunque importanti da un punto di vista ambientale, sono la lotta alle piante invasive e la lotta alle blatte. Da ultimo, citerei il tema dell'inquinamento fonico, in particolare legato all'autostrada A13, per il quale abbiamo contatti regolari con USTRA, che ci ha confermato l'intenzione di posare una pavimentazione fonoassorbente che dovrebbe migliorare la situazione.

Nuove costruzioni in arrivo al posto dei vigneti.



**SIMONA CANEVASCINI
VENTURELLI**
Sicurezza sociale
Trasporti e mobilità



La crisi pandemica ha acuito i problemi sociali?

Le difficoltà sanitarie, economiche e sociali causate dalla pandemia, non si sono tradotte automaticamente in un aumento delle situazioni prese a carico dal nostro servizio sociale. Rispetto agli anni precedenti non si è assistito a un aumento significativo delle richieste, anzi, 28 famiglie sono uscite dalla condizione assistenziale. La pandemia ha però rallentato la messa in atto di interventi o progetti sociali a causa delle restrizioni imposte dal Cantone e ha messo in evidenza una fragilità di fondo della nostra società. Negli ultimi anni assistiamo inoltre al costante aumento delle spese legate a prestazioni sociali e per misure di protezione, che le singole persone non riescono a sostenere e che vengono pertanto coperte dal Comune. Una voce significativa è rappresentata ad esempio dai costi per curatrici e curatori, che l'Autorità Regionale di Protezione assegna a persone e famiglie in difficoltà. Un costo che ci interroga e ci spinge a trovare nuove soluzioni.

La crisi sanitaria, seguita da quella energetica, l'inflazione hanno messo molte famiglie di fronte a grosse difficoltà.

La crisi sanitaria ha scatenato una crisi sociale, che iniziamo a sentire adesso e che riguarda in particolare la popolazione giovanile. Il disagio giovanile è un fenomeno in grave crescita e che, come autorità, ci preoccupa molto ed è lo specchio di un disagio che coinvolge tutta la società. Sul piano comunale, nel limite delle

possibilità, è l'Ufficio sociale ad occuparsi di questi casi, attivando una rete di aiuti. Ma di fronte a un fenomeno di tale entità bisogna superare gli steccati comunali e agire sul piano regionale. Dall'inizio di questa legislatura è attiva la "Commissione intercomunale Giovani del Locarnese" (CIGL), che raggruppa le/i cape/i dicastero socialità del Locarnese e Valli, e che ha proprio lo scopo di condividere e discutere le problematiche giovanili e sociali della nostra regione, cercando soluzioni e approcci condivisi. Nel 2022 ha preso avvio il progetto di "Prossimità del Locarnese", sostenuto da 13 comuni, che prevede la presenza sul territorio di operatori/trici di prossimità.

La mobilità continua ad essere un problema, malgrado gli innegabili miglioramenti...

Quello della mobilità rimane un tema prioritario per il nostro Comune. Vediamo quanto ad esempio i cantieri stradali di questi ultimi anni abbiano condizionato in modo rilevante la viabilità. Il traffico veicolare resta sempre molto importante e in alcuni periodi problematico, ma sono stati intrapresi passi a favore di una mobilità più sostenibile. La rete ciclopedonale verrà presto potenziata con la creazione di una pista ciclabile che attraverserà il sedime dell'ex Cartiera e altri progetti in questo senso sono al vaglio dell'Esecutivo. Da diversi anni il nostro Comune partecipa inoltre al progetto "Bike Sharing Locarnese", con 4 postazioni adibite al noleggio di biciclette. Il 2021 è stato poi caratterizzato dalla messa in esercizio del potenziamento del trasporto pubblico, di cui ha beneficiato anche il nostro Comune, in particolar modo Contra. Sicuramente rimane ancora del lavoro da fare, ma mi sento di dire che la situazione del nostro Comune è piuttosto buona e ci sono dei progetti, come la sistemazione delle vie del paese a Tenero, che andranno vieppiù a migliorare e a incentivare la mobilità lenta e sostenibile della nostra popolazione.

Da una municipale patrizia di Contra gli abitanti di questo quartiere si aspettano un'attenzione particolare.

Come Municipale mi è stato affidato il compito di affrontare le problematiche che riguardano tutto il territorio comunale e tutta la popolazione del nostro Comune. Come Municipale di Contra è chiaro che ho maggiormente sott'occhio anche le problematiche che riguardano la parte collinare. Per dare voce e

ascolto alle richieste della popolazione di Contra, a inizio legislatura è stata creata la “Commissione municipale Contra”, consultiva, che viene coinvolta puntualmente per avere un confronto e un dialogo diretto con il Municipio. In questi ultimi anni gli interventi a Contra sono stati diversi. Ricordo ad esempio la sistemazione del Palazzo comunale, con il rifacimento del tetto, il ritinteggiamento esterno ed interno e la sistemazione degli spazi interni. Tra i prossimi importanti progetti ci sarà poi la sistemazione dell’ecopunto e della piazza di Contra.

RENATO GALLICIOTTI
Finanze ed economia
Cultura, sport, tempo libero e culto



L’attività di un Comune passa necessariamente dalle sue disponibilità finanziarie. Come possiamo definire le finanze del nostro Comune?

Le finanze del Comune sono un aspetto cruciale della sua gestione e devono essere trattate con responsabilità e trasparenza per soddisfare le esigenze e le aspettative della comunità. Al momento attuale possiamo dire che sono solide. Naturalmente, visti i progetti che stiamo realizzando e quelli che sono in progettazione, i prossimi anni saranno cruciali. Questa è la ragione per la quale il nostro Municipio, così come il Consiglio comunale, ponderano in modo oculato ogni singola spesa. Un importante strumento pianificatorio è il Piano finanziario che deve essere costantemente aggiornato. Una lezione che abbiamo imparato negli ultimi anni è che tutto può cambiare repentinamente in tempi brevissimi ed è dunque importante essere reattivi per farsi trovare pronti ad affrontare i cambiamenti.

Dobbiamo aspettarci anni di prosperità o saremo confrontati con difficoltà e conseguenti tagli alle spese?

Visti gli importanti investimenti previsti penso di poter dire che difficilmente ci aspettano anni di prosperità. Le variabili sono tante e non tutte dipendono dal nostro volere o dal nostro operato. Con ciò evidentemente non si vuole però creare allarmismo in quanto la sostenibilità degli investimenti è stata valutata e ponderata accuratamente.

Personalmente sono fiducioso, in questi ultimi anni abbiamo avuto un aumento demografico importante, siamo passati da 2’648 abitanti nel 2010 alla soglia dei 3’500 abitanti a settembre 2023 (crescita di oltre il 30%) e non siamo ancora arrivati al culmine viste le nuove edificazioni in corso di opera. Questo dato è confermato anche dall’aumento del gettito fiscale delle persone fisiche che dal 2012 ha continuato ad aumentare e ha registrato un ulteriore incremento negli ultimi anni. In contropartita naturalmente ci sono tutta una serie di aumenti di costi, da quelli riguardanti gli aspetti sociali a quelli dei rifiuti.

Il suo dicastero comprende anche il Lido, una struttura che da anni necessita di una ristrutturazione, facciamo il punto della situazione.

È da settembre 2018 che mi occupo del progetto di ristrutturazione del Lido. Vista la vastità degli impianti il Municipio, dopo attenta analisi, ha deciso di assumersi il compito di gestire la piscina e affidare a terzi la parte della ristorazione. Per la concretizzazione di tale nuovo assetto mi sono impegnato personalmente, dedicando molte energie al fine di riuscire a mettere a disposizione della popolazione una struttura adeguata.

Attualmente abbiamo un progetto che si trova al vaglio degli uffici cantonali. Al termine della procedura, che dovrebbe concretizzarsi entro la fine dell’anno corrente, disporremo di una licenza edilizia per una nuova e moderna edificazione sul fondo. Personalmente ritengo che siamo fortunati ad avere una struttura di questo tipo nel nostro Comune e la stessa deve dunque essere salvaguardata e valorizzata. Dal punto di vista economico la realizzazione di una piscina comunale non è destinata a generare utili ma è un servizio che si offre alla comunità, un luogo dove persone di tutte le età e di tutte le etnie possono riunirsi, socializzare e creare legami migliorando lo stile di vita.



Il Comune si fa promotore di attività culturali, che bilancio se ne può trarre?

Ogni anno cerchiamo di promuovere diversi eventi che vanno a coprire tutte le fasce d'età, non sempre il lavoro viene ripagato da un'alta affluenza. Naturalmente ci sono eventi più apprezzati di altri, per esempio il cinema "Open air", presso il Lido di Tenero-Contra, quest'anno la proiezione è stata seguita da numerosi spettatori. Personalmente sono convinto che non bisogna demordere, questa situazione deve spronarci a trovare nuove idee da proporre. Ritengo importante continuare affinché il nostro Comune non diventi un comune dormitorio. In questo ambito è importantissimo il prezioso lavoro di tutte le società e le associazioni che animano la vita culturale del Comune.

C'è un ulteriore aspetto del suo dicastero che merita di essere evidenziato?

Tutti i dicasteri sono importanti ma è soprattutto importante gestirli con responsabilità. Il dicastero economia e finanze tocca tutti gli altri dicasteri e, volenti o nolenti, si deve sempre ponderare accuratamente ogni scelta e definire una strategia comunale di gestione delle spese, che non comprometta la stabilità finanziaria del Comune nel medio-lungo termine.

TIZIANA MATASCI
Formazione



Quando parliamo di formazione il pensiero va subito alle scuole e, nel nostro caso, al Palazzo scolastico. Dopo un iter abbastanza difficile i lavori sono finalmente iniziati. A che punto siamo?

A settembre 2023 sono stati consegnati i primi spazi al piano terra. Tra questi figurano la nuova aula magna, l'aula di psicomotricità, la mensa per la scuola elementare (SE), l'aula di arti plastiche e la prima sezione di Scuola dell'Infanzia (SI). Entro Natale sarà terminato tutto il piano terra con le restanti 4 sezioni della SI e a gennaio 2024 i lavori si sposteranno alla torre 1 (lato stazione).

Quale sarà l'assetto del rinnovato edificio: aule, servizi, spazi comuni (aula magna, palestra), sistemazione esterna?

L'Istituto avrà 5 sezioni di SI, 11 aule di SE, la mensa SE con la nuova cucina, 2 aule di arti plastiche, l'aula di musica, la biblioteca e nuovi spazi amministrativi.

Non mancherà un nuovo parco per la SI e la sistemazione esterna.

Quando è prevista la conclusione dei lavori?

Settembre 2025.

Qual è stata l'evoluzione degli allievi, delle classi, dei docenti?

	2021/22	2022/23	2023/24
Allievi	227	240	272
Sezioni SI	5	5	5
Classi SE	9	9	10
Docenti titolari	18	20	21

Nell'anno scolastico 2023/24 sono scolarizzati anche 10 allievi ucraini.

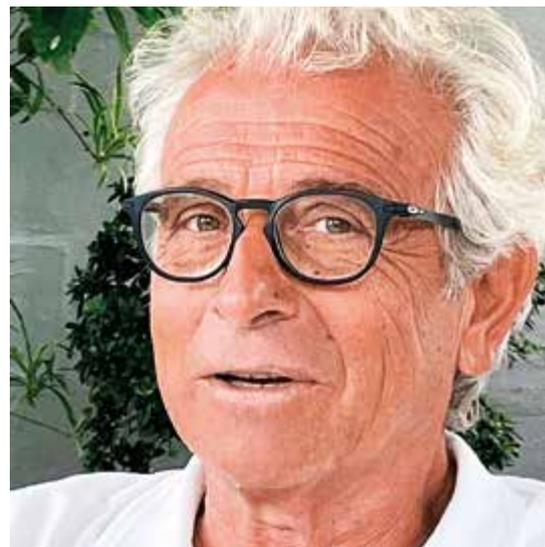
Quest'anno scolastico registra una novità: "La scuola dell'infanzia estesa", di cosa si tratta, qual è stata la rispondenza delle famiglie?

Si tratta di un servizio di accudimento animato con momenti di gioco per tutti i bambini della SI. Due operatrici accolgono giornalmente i piccoli allievi e si occupano della colazione, della merenda e svolgono momenti di gioco sia all'interno in un'aula dedicata sia all'esterno quando il tempo lo permette. Servizio molto apprezzato dalle famiglie, siamo solo all'inizio ma le iscrizioni sono già in aumento.

C'è un ulteriore aspetto del suo dicastero che merita di essere evidenziato?

Il mio dicastero, scuole e educazione, mi è piaciuto molto, tutto ciò anche perché nelle scuole di Tenero, grazie al direttore Giuseppe Criscione e a tutti i docenti e le docenti ho riscontrato molta professionalità e un ottimo affiatamento, e questo va a favore dei nostri bambini, un ambiente sereno è sempre auspicabile.

MARCELLO STORNI
Edilizia e infrastrutture pubbliche



Il nostro Comune continua ad essere caratterizzato da una forte attività edilizia. Risorse umane (Ufficio tecnico) e infrastrutture (strade, scuole, canalizzazioni, acqua potabile, ecc.) sono in grado di far fronte alla nuova realtà?

L'apertura della galleria di base del Ceneri e più in generale il potenziamento di tutta la rete di trasporto pubblico hanno sicuramente dato impulso a investitori privati a edificare sugli ultimi appezzamenti disponibili del nostro territorio, dove sono inoltre presenti numerose attività commerciali, rendendolo attrattivo. Dal mio punto di vista il nostro Piano regolatore, entrato in vigore nel lontano 1998, ha permesso un'edificazione sfrenata e disastrosa, senza tutelare il patrimonio naturalistico e paesaggistico. Con la riorganizzazione del nostro Ufficio tecnico e con la nomina di due giovani tecnici comunali, Athos Tadè e Luciano Grasso, che oltre alle loro qualità professionali e alle loro conoscenze del nostro territorio (sono nati e cresciuti a Tenero), posso dire che siamo sicuramente in grado di far fronte alle nuove realtà.

Non c'è il rischio di essere sorpassati dagli eventi? Come, ad esempio, in Via San Gottardo dove, a distanza di pochi anni, si è stati costretti a riaprire il campo stradale?

Il caso di via San Gottardo è sicuramente dovuto a una valutazione errata dell'allora Ufficio tecnico. Posso solo dire che questo inghippo non ci ha comportato quasi nessun problema, in quanto la seconda tappa della riapertura del campo stradale era già programmata per realizzare nuovi marciapiedi, nuova illuminazione SES, nuove fermate dei bus e nuova posa dell'asfalto fonoassorbente.

Stupisce l'elevato numero di richieste di cambio di destinazione da residenza primaria a secondaria.

La pandemia sicuramente ha fatto riscoprire a molti la nostra regione come luogo di vacanza, innescando una ripresa delle richieste di trasformazione di case primarie in secondarie, proprio nel momento in cui meno lo si aspettava. Attualmente oscilliamo attorno al 20%, il limite di legge; nuove residenze secondarie saranno autorizzate solo se non viene superata questa soglia. Molte anche le domande di costruzione per impianti fotovoltaici e termopompe che abbiamo evaso. La produzione di energia pulita è vittima del suo successo e il fermento nell'installazione di impianti fotovoltaici e termopompe è sotto l'occhio di tutti. Naturalmente il forte incremento dei costi dell'energia elettrica, registrato nel corso dell'ultimo anno a causa di più fattori, ha spinto a investire nelle energie rinnovabili.

Nell'ambito dell'edilizia pubblica quali sono i progetti in cantiere o in fase di progettazione?

Nell'ambito dell'edilizia pubblica vi sono numerosi progetti in cantiere:

- ciclopista ex Cartiera (percorso ciclopedonale-stazione-scuole-CST-Coop)
- Via Stazione
- Lido comunale
- vie del centro
- valorizzazione tratta finale Fiume Verzasca
- progettazione/valutazione di una rampa ciclopedonale che da Via alle Vigne porti alla Via Verbano
- risanamento energetico Casa comunale di Tenero
- ristrutturazione scuole comunali
- spogliatoi campi di calcio
- collegamento ciclopedonale sull'argine della Verzasca

C'è qualche altro aspetto del suo dicastero che merita di essere evidenziato?

Un aspetto che spesso passa in secondo piano è quanto fatto giornalmente dalla nostra squadra di operatori ecologici dell'UTC. Voglio esprimere un ringraziamento a tutti loro che ogni giorno, con immutato impegno e spirito di abnegazione, sono in prima linea per assicurare la salubrità delle strade e delle piazze, garantendone il servizio alla popolazione.

FILIPPO TOGNETTI Ordine pubblico, sicurezza e sanità Turismo



Quando parliamo di ordine pubblico pensiamo immediatamente alla Polizia.

L'attuale Polizia intercomunale del Piano è da ritenersi adeguata per far fronte ai compiti sempre più gravosi affidati alle forze dell'ordine?

Anzitutto evidenzio che attualmente è in atto una collaborazione transitoria anche con il Municipio di Minusio e che verosimilmente la collaborazione dovrebbe continuare in maniera definitiva. Il territorio in cui opera la Polizia intercomunale, dunque, è molto importante. Il Corpo è ben strutturato a livello di organico ed è fondamentale avere fiducia nell'operato di chi sul campo lavora quotidianamente. Quale Municipale ho il compito di prestare attenzione ai segnali che giungono alla mia attenzione e, unitamente ai miei colleghi Municipali degli altri Comuni convenzionati, prestare ascolto alle richieste che ci vengono fatte; la collaborazione è eccellente.

Cosa ne pensa della proposta di creare un unico corpo di polizia, inglobando Polizia cantonale e comunali?

Vi sono certamente sia vantaggi che svantaggi. I Corpi di polizia comunali conoscono il territorio in cui operano grazie al loro lavoro di prossimità e godono dunque di un contatto diretto con i cittadini. In un mondo tendenzialmente sempre più polarizzato è fondamentale riuscire a favorire dei contesti che promuovano la comprensione reciproca, il dialogo civile e la collaborazione. Personalmente, quindi, non vedo motivi per cambiare.

La sicurezza comprende anche il Corpo pompieri, l'avvicendamento dei comandanti ha creato un certo disagio, qual è la situazione?

Il disagio può essere un segnale positivo in quanto evidenzia il legame che si è creato con una determinata istituzione. Negli ultimi anni, tuttavia, il nostro Corpo pompieri ha vissuto una vera e propria emorragia di partenze e il numero di militi è calato in modo preoccupante. Nel suo momento peggiore ci siamo ritrovati con un singolo milite a garantire una presenza da Capo intervento con picchetto diurno e notturno (7 giorni su 7, 24 ore su 24), per un periodo di circa 2 mesi. Ciò dovrebbe essere sufficientemente esaustivo per comprendere che, per forza di cose, si è dovuto procedere con un "reset". In fin dei conti il cittadino cosa si attende? Poter comporre il numero 118 e ricevere il soccorso richiesto, poco gli importa se lo stesso viene prestato dal Corpo pompieri di Tenero-Contra o da qualche altro Corpo limitrofo.

Quanto è reale l'ipotesi di fusione in unico Corpo pompieri del Locarnese?

In un contesto nel quale era impossibile continuare abbiamo trovato il sostegno di Locarno. Siamo ripartiti con lo "zoccolo duro" del Corpo pompieri, abbiamo fatto dei sondaggi e abbiamo ricominciato a ricostruire. A formare, a dar fiducia ai militi, a renderli partecipi. La cosa sorprendente è stata la risposta che abbiamo ricevuto da chi ha deciso di restare: "noi ci siamo e siamo pronti a ricominciare". Il progetto che sta prendendo forma prevede il mantenimento del Corpo pompieri di Tenero-Contra (CPT) rafforzando la collaborazione con il Corpo Civici Pompieri di Locarno, costituendo una Sezione distaccata non di categoria B ma di categoria A e mantenendo la Sezione di montagna. Qualora ciò si concretizzasse, e i relativi passi con le Autorità cantonali sono in corso, il comprensorio d'intervento (Cat. A) ipotizzato per il CPT si estenderebbe ad est del Riale della Valle. Maggiori responsabilità e maggiori competenze, dunque, con indubbi vantaggi anche legati alla tempestività degli interventi.

Il turismo è un po' il fiore all'occhiello del nostro territorio. Tutto bene?

Nel 2023, rispetto all'eccezionalità degli ultimi due anni, abbiamo avuto un leggero rallentamento. La pandemia ha cambiato alcune dinamiche e modificato le scelte di alcuni turisti, che hanno verosimilmente preferito optare per una scelta considerata più vantaggiosa, visto anche il tasso di cambio con l'euro. È difficile fare previsioni per il futuro, da un lato è importante continuare a investire per fidelizzare la clientela, dall'altro è altresì necessario continuare a diversificare l'offerta per aumentare l'attrattività.

Alla domanda se gli attuali municipali intendono ricandidarsi sei hanno risposto affermativamente, solo il Sindaco non ha ancora preso una decisione.

A cura di **Mario Canevascini**



Un esercizio dei pompieri di Tenero-Contra presso il vecchio Ristorante Stella d'Oro.

watersports 
www.watersports.ch

waterski - wakeboard - boat rent - funtube and more...



big fun!!!



relaxing beach

beach bar snacks & grill
the lowest bar in switzerland!
194.80 meters above sea level!!!



open from 9.00 am till 10.00 pm via lido - bagno pubblico, Tenero
via lido - bagno pubblico CH-6598 Tenero
cell +41 79 685 58 17 fax +41 91 743 42 43 spilo@watersports.ch



lago
maggiore

Ristorante
e Lounge Bar
Via Lido 2
6598 Tenero

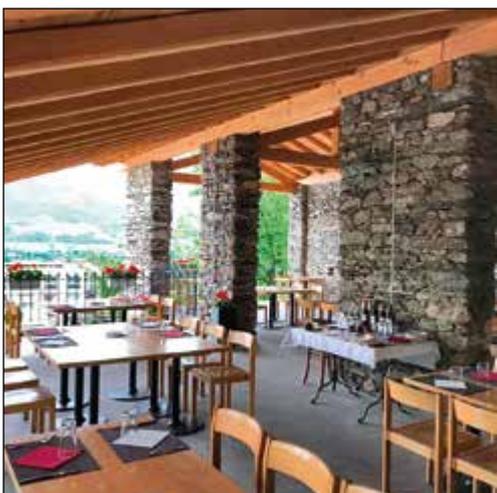
Prenotazioni:
+41 91 745 22 02
info@ristolago.com
ristolago.com

Lounge Bar
Lu - Do
08 - 24

Ristorante
Lu - Do
12 - 14
18 - 22



MATASCI
GIARDINI



*Grotto
Scalinata
Tenero*



Marzio Eusebio/ Sanita Riekstina
Tel. 091 745 29 81

LA PARROCCHIA DI TENERO COMPIE 100 ANNI

La Parrocchia di Tenero compie 100 anni. Per festeggiare degnamente la ricorrenza, lo scorso 26 marzo si è svolta una Messa solenne nella chiesa dei SS. Pietro e Vincenzo presieduta dal vescovo ad interim della Diocesi di Lugano, Monsignor Alain de Raemy. È seguito un momento di convivialità con un pranzo all'Oratorio. Per l'occasione era stata allestita anche una mostra sulla storia del centenario della Parrocchia, che riprendiamo sulla nostra rivista (red.).

CONFINI IN MOVIMENTO

Nel Medioevo la Chiesa madre (o la pieve) del Locarnese era la chiesa di San Vittore a Muralto dalla quale la Parrocchia di Gordola si era staccata nel 1580. Dal '600 fino al 1923 Tenero faceva parte della Parrocchia di Gordola, denominata anche Tenero-Gordola. Il territorio di questa Parrocchia comprendeva le terre di Gordola, Tenero, Mondacce e Mappo e aveva come confinanti le Parrocchie di Minusio, Contra, Vogorno e Cugnasco. Fino al 1896 la chiesa di Tenero, dedicata ai Santi Pietro Apostolo e Vincenzo Martire, fungeva da chiesa parrocchiale. Dal 1896 la chiesa di Sant'An-

tonio a Gordola divenne chiesa parrocchiale; San Vincenzo a Tenero venne riconosciuta comparrocchiale; il parroco di Gordola continuò ad avere cura delle anime anche a Tenero, Mondacce e Mappo. Dal 1903 il parroco di Contra venne incaricato di prendersi cura anche delle anime del territorio di Tenero che però giuridicamente faceva sempre parte della parrocchia di Gordola. Il 28 marzo 1923 il Vescovo Aurelio Bacciarini firmò l'atto di fondazione della Parrocchia di Tenero: le terre di Tenero, Mondacce e Mappo vennero staccate dalla Parrocchia di Gordola e, insieme alle frazioni di Contra, vennero chiamate a comporre la nuova Parrocchia, dedicata ai Santi Pietro Apostolo e Vincenzo Martire. Tenero pagò a Gordola un prezzo di riscatto di fr. 15'000. La chiesa di San Vincenzo, già parrocchiale di Gordola fino al 1896, venne eretta a chiesa parrocchiale per la nuova Parrocchia di Tenero. La chiesa di Contra venne riconosciuta come comparrocchiale. Nell'anno 1940 Contra si costituì parrocchia autonoma: così nel Comune di Tenero-Contra sono venute ad esistere due parrocchie con la soddisfazione completa di tutti.

LUOGHI DI FEDE SUL TERRITORIO

Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro Apostolo e Vincenzo Martire

"Si pensa che già nell'alto medioevo esistesse in territorio di Tenero un piccolo edificio sacro, sorto in vicinanza o nell'area di una necropoli e lungo l'antica Via Francesca, importantissima arteria di transito fin dall'età romana" (E. Ruesch in: Canevascini, Tenero-Contra 2010, p. 182).

La prima menzione ufficiale (*"ecclesia sancti petri de gordura"*) della nostra chiesa risale al 1238. Nel 1419 compare la doppia dedicazione ai Santi Pietro e Vincenzo. Fino alla fine del '500 la chiesa è detta sia di Tenero sia di Gordola. Fino al inizio del '700 è un edificio di piccole dimensioni con soffitto ligneo. Dal 1719 al 1761 l'edificio acquisisce le dimensioni e la forma che conosciamo oggi con cappelle



*Il vescovo
Aurelio Bacciarini.*



La chiesa di Tenero.

lateralis (1742-47) e con il campanile (1742-44). Nel 1751 si costruisce l'ossario-oratorio di fronte alla chiesa. Nel 1761 la chiesa viene consacrata. Nel 1928 Pompeo Maino esegue la decorazione pittorica delle volte. Nell'immagine di Gesù con i bambini vengono rappresentati alcuni ragazzi del paese che fungono da modelli. Negli anni 1963 e 1986-87 la chiesa viene restaurata, rinnovata e tinteggiata. Nel 1983 viene rifatto il tetto in piode. Gli interni sono stati progettati da Carlo Darani: riceve un nuovo arredo liturgico e vengono restaurati gli stalli nel coro che una volta appartenevano alla Madonna del Sasso di Orselina. La fonte battesimale del 1500 viene collocata in posizione centrale. La simbolica "Trinità" applicata alla parete del coro è opera di Flavio Paolucci. La chiesa viene abbellita dalla preziosa statua della Madonna della Tenerezza proveniente dalla tradizione artistica spagnola e da una statua del "Cristo flagellato". Nel 2017 viene inaugurato il nuovo organo.

Il muro dipinto sul sentiero per le Mondacce e, salendo la scalinata, la cappella della Madonna di Re.



Cappelle e oratori sul territorio della Parrocchia

Ossario dedicato a San Giuseppe

Davanti alla chiesa parrocchiale, risale al 1751.

Cappella di San Nicolao della Flue

Situata nella via San Nicolao, eretta dopo la seconda guerra mondiale.

Cappella Patà

In Zona Gerbione, in faccia al ristorante San Martino, probabilmente costruita nel 1639/1640 attorno ad una cappella esistente, restaurata nel 1943 da Pompeo Maino, e nel 1988-89 da Silvano Gilardi.

Muro dipinto con Maria Regina e Gesù Bambino benedicente

In zona Cascata a metà del sentiero per le Mondacce, risalente al '700.

Cappella raffigurante la Madonna di Re con Gesù Bambino benedicente

Sulla scalinata, vicino al piccolo cimitero delle Mondacce, datata 1849, porta la scritta: *"In gremio Matris sedet sapientia Patris"*.

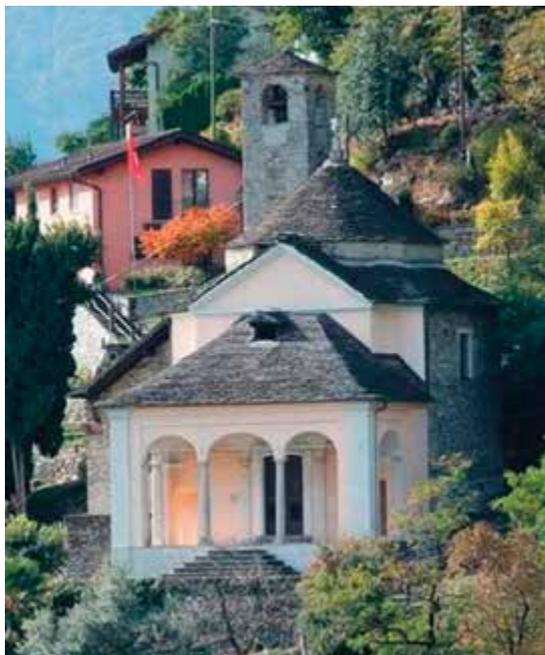
Cappella con immagine della Madonna con Bambino

In zona Moresio di sopra, scrittura: *"Pompeo Tonascia/ fecit/ Mater Divinae Gratiae/ A D/ MCCCXXXVIII"* restaurata nel 1938 e nel 1988.



Oratorio della Fraccia

In origine c'era una cappella risalente al 1636. La costruzione dell'oratorio avviene nel 1640-1645; la consacrazione nel 1649; le statue in stucco dei quattro evangelisti e vari santi sono del 1669. 1678-1736: portico antistante con le sue volte. 1723-24 scala d'accesso al portico. 1878 decorazione pittorica di Agostino Balestra completamente restaurata nel 1979.



Oratorio di San Giuseppe alle Mondacce

Giuridicamente su territorio del Comune di Minusio, ma dal 1923 aggregato alla Parrocchia di Tenero, costruito da Antonio Ghezzi nel 1870 con sostegno delle famiglie Balemi, Cavagna e Tognetti.

Oratorio San Giovanni Bosco

Inaugurato nel 1958 diventa luogo di aggregazione per tutta la popolazione di Tenero.

I due vescovi di «Tenero»: a sinistra Mons. Angelo Jelmini; a destra Mons. Ernesto Togni.



PERSONAGGI E RICORDI

Il 26 marzo 1923 don Giuseppe Canevascini celebra la prima Santa Messa nella nuova Parrocchia di Tenero. Il parroco di Contra, don Giovanni Marchesi doveva trasferire la sua residenza da Contra a Tenero (1921-1923), ma gli fu presto affidata la guida di due parrocchie nel Luganese. La nostra Parrocchia, assieme alla Parrocchia di Contra è stata da sempre una terra ricca di vocazioni alla vita consacrata. Ben due vescovi della nostra Diocesi hanno avuto legami forti con la nostra Parrocchia: Mons. Angelo Jelmini (vescovo dal 1935 al 1968) e Mons. Ernesto Togni (vescovo dal 1978 al 1986).

Parroci della nostra Comunità

1923-1930	don	Alfredo Maggetti
1930-1953	don	Natale Raselli
1953-1958	don	Aurelio Foletta
1959-1969	don	Vittorino Piffaretti
1969-1978	don	Ernesto Togni
1978-2010	don	Andrea Lafranchi
2010-	don	Cristian Buga

Tra i sacerdoti legati a Tenero e poi attivi altrove menzioniamo

don	Angelo Jelmini	(†)
padre	Marco Tognetti	(†)
don	Guido Cugini	(†)
don	Giuseppe Canevascini	(†)
don	Ettore Gobbi	(†)
don	Fiorentino Galliciotti	(†)
don	Pierino Tognetti	(†)
don	Luigi Togni	(†)
don	Tarcisio Brughelli	
don	Italo Molinaro	
don	Giustino Petre	
don	Nathan Fedier	

Ricordiamo anche le vocazioni alla vita consacrata femminile legate alla nostra Parrocchia

suor Iva Balemi (Istituto Santa Maria, Bellinzona)

suor Angiolina Lanini (Superiora al Sanatorio Bambini malati di Medoscio)

suor Maria Letizia Ghezzi (insegnante all'Istituto Santa Maria, Bellinzona)

suor Sira Canevascini (Villa Erica, Locarno)

Rosetta Togni (prende i voti con il nome di suor Maria Pierina; Villa Erica, Locarno)

Agnese Balemi (prende i voti con il nome di Suor Anna Pia; Villa Erica, Locarno)

suor Rina Balemi (Villa Erica, Locarno)

suor Maria Gobbi (svolge la sua opera al Ricovero San Giuseppe, Tesserete)

suor Zita Lanini (infermiera all'Ospedale di Locarno)

suor Angela Bisi (Piccole Figlie del Sacro Cuore di Sales, Italia; per lunghi anni svolse la sua attività nella Casa Sorriso a Tenero, un istituto per bambini pluriminorati)

Oggi sul nostro territorio sono attive le suore della Congregazione di San Giuseppe che svolgono la loro attività a Casa Tarcisio, casa anziani per ciechi e ipovedenti a Tenero.

LA VITA DI FEDE

Oltre alle grandi ricorrenze dell'anno liturgico, Pasqua, Natale, Corpus Domini, il calendario parrocchiale era ed è ricco di festività solenni che comprendono processioni con un ricco addobbo di fiori della chiesa, dei suoi altari e delle vie del paese.

- La Festa Patronale di San Vincenzo (nella domenica seguente il 22 gennaio)
- Il pellegrinaggio votivo al Santuario della Madonna del Sasso assieme alle altre parrocchie del Piano che si svolge ogni anno il lunedì di Pasqua.
- Dopo la Pasqua, per tre sere, si celebravano le Rogazioni: in processione si attraversavano il Piano e la Collina implorando dal Signore la benedizione per la nostra terra;
- La seconda domenica di maggio si celebrava la Festa della Madonna di Lourdes con ricchi addobbi di fiori e una processione.
- Nei tre giorni che precedono il Corpus Domini si celebrano le Sante Quarantore: un

triduo di adorazione eucaristica e preghiera in preparazione alla solennità.

- Nel giorno del Corpus Domini, viene organizzata una solenne processione.
- Nel mese di giugno, per la solennità del Sacro Cuore di Gesù, si andava pure in processione.
- Il 26 settembre ricorre la Festa del Santo Patrono della Svizzera, San Nicolao della Flue: nella festa a lui dedicata, veniva organizzata una processione al cimitero.
- Prima della fine dell'anno liturgico le processioni ai cimiteri per le ricorrenze di Tutti i Santi e della Commemorazione dei Morti concludono le festività dell'anno liturgico.

GRUPPI ATTIVI

La vita attiva dei fedeli della Parrocchia di Tenero si rispecchia in diversi gruppi. Questi gruppi sono sempre aperti a tutte le persone che desiderano partecipare, conoscerli e sostenerli. Le attività si svolgono all'Oratorio San Giovanni Bosco, eretto nel 1958 di fronte alla chiesa parrocchiale.

Consiglio Pastorale: gruppo di parrocchiani che si riunisce per programmare e organizzare le attività che animano la vita della Comunità;

Gruppo Famiglie: alcune famiglie si incontrano mensilmente per un momento di condivisione;

Gruppo Anziani: ogni mese le persone della terza età hanno la possibilità di incontrarsi;

Gruppo ministranti: si incontrano periodicamente per momenti di formazione in vista del servizio alle celebrazioni liturgiche;

Piccolo Coro: un piccolo gruppo di persone che accompagnano le celebrazioni con i canti e le chitarre;

Divertiti con noi: gruppo di animazione, attività e giochi per i bambini delle Scuole elementari;

Gruppi di catechesi in preparazione ai Sacramenti della Prima Comunione e della Cresima;

Scout: svolgono le loro attività a favore dei ragazzi e dei giovani;

La Filodrammatica "Il Grappolo": un gruppo di validi attori propone recite di commedie dialettali.

A cura di **Silke Balemi**

Fonte delle informazioni:

- Don Alfredo Maggetti, *La Nuova Parrocchia di Tenero-Contra*.
- Elfi Rüschi, *Un itinerario attraverso le chiese, gli oratori e le cappelle del nostro territorio, tra Medioevo e Novecento*.
- Vari Bollettini Parrocchiali.
- Archivio privato di Giorgio Balemi.



GLI ENTI DI PRIMO SOCCORSO DEL NOSTRO TERRITORIO



Durante l'anno scolastico 2022/2023 è nata l'idea di affrontare con i bambini di prima elementare il tema dei soccorsi di primo intervento. La scelta è stata motivata da più aspetti: in primo luogo è importante che i bambini conoscano la procedura per allarmare polizia, ambulanza, Rega o pompieri, e che sappiano quali sono i numeri telefonici da comporre senza esitare. Inoltre, con il passare degli anni, i volontari che svolgono questi ruoli sono in diminuzione e pertanto abbiamo voluto mostrare più da vicino questo mondo ai nostri allievi, cercando di suscitare l'interesse. In realtà è stato semplice perché all'interno delle classi vi sono molti allievi appassionati del tema, soprattutto dei mezzi di soccorso. Forse abbiamo trovato i prossimi poliziotti e pompieri di Tenero come pure nuovi soccorritori, piloti e medici Rega.



Per lanciare il tema alle classi a gennaio è venuto a trovarci Denny, un pompiere volontario. Si è presentato a scuola in divisa, e dopo aver risposto alle moltissime domande dei bambini, aver lasciato loro indossare il casco e aver ricevuto calorosi abbracci, ha espresso alle classi una richiesta di aiuto e collaborazione. Per lui era importante che i nostri alunni potessero approfondire la tematica dei soccorsi "studiando" meglio questi mestieri e soprattutto creando dei materiali (come cartelloni, libri, disegni) che potessero far capire ad altri bambini e alla popolazione di cosa si occupano.



Per approfondire la conoscenza dei soccorsi, a inizio febbraio, abbiamo visitato la caserma dei pompieri, a marzo il posto di comando della polizia, in aprile la base 6 della Rega e infine, a maggio, abbiamo invitato un operatore SALVA dell'ambulanza a scuola.

Queste giornate sono state arricchenti per i bambini che hanno potuto toccare con mano il mestiere, salire su automezzi, velivoli, porre domande agli operatori e comprendere la collaborazione che c'è tra tutti i servizi.



Grazie di cuore a tutte le persone che ci hanno accolto e con pazienza hanno risposto ai nostri quesiti!

Tra una visita e l'altra poi, in classe, abbiamo ripercorso le esperienze, compreso meglio alcuni concetti e procedure di soccorso,



scoperto moltissime curiosità e imparato parole nuove e magari difficili come argano e verricello. Essendo in più maestre ad occuparci del progetto abbiamo potuto lavorare a gruppetti e a postazioni differenziate per difficoltà, tematica, interessi e canali d'insegnamento. Man mano, suddividendo anche i compiti tra le due prime, abbiamo creato

giochi, video, cartelloni, libricini e schede che riassumevano quanto appreso: qual è la procedura di soccorso quando si chiama il 144, come fa la Rega a recuperare feriti gravi, con quali mezzi può intervenire la polizia, di cosa si occupano i pompieri oltre che a spegnere incendi, ... e tanto altro.

Il progetto ha coinvolto anche la docente di arti plastiche Linda (che ringraziamo per la collaborazione) e nel corso dei mesi i bambini, partendo dapprima dal disegno e usando la loro creatività, sono riusciti a riprodurre con la tecnica della cartapesta dei super modellini 3D.

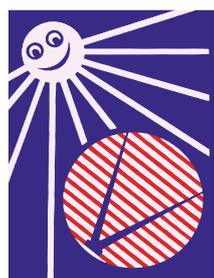
Alla fine dell'anno grazie a tutti questi materiali abbiamo potuto allestire una mostra in palestra dedicata ai bambini della scuola, alle famiglie degli allievi coinvolti e soprattutto a tutti coloro che intervengono per salvaguardare la nostra salute e sicurezza. Oltre a un ricco banchetto gentilmente preparato dai genitori, nel giardino esterno sono arrivati anche alcuni pompieri di Tenero e poliziotti dell'Intercomunale del Piano che hanno lasciato visionare gli automezzi e suonare sirene e trombette. Sarà un progetto didattico che tutti ricorderemo con piacere.

I bambini di 1^a Scuola elementare
con le maestre
Sara K., Amalia e Amanda



Viaggi **starnini**

Tenero 091 745 01 10 starnini.ch



da oltre 40 anni
L'esperienza
che conta

anselmi Sergio Anselmi SA • 6598 Tenero

Via San Gottardo - 6595 Tenero - Tel. 091 745 35 18 - Tel. 079 620 69 89
s.anselmisa@bluewin.ch - www.energiasolare.ch

ENERGIA SOLARE FOTOVOLTAICA

TUTTO QUELLO CHE SERVE PER LA VOSTRA CASA IN MONTAGNA

PANNELLI SOLARI

LAMPADE LED

REGOLATORI DI CARICA

SUPPORTI PANNELLI SU MISURA

ACCUMULATORI

CONVERTITORI 12V/230V

SOLAR POWER-BATTERIEN

SENZA MANUTENZIONE



IMPRESA COSTRUZIONI

BALEMI GIORGIO SA

T E N E R O

6598 TENERO
CP 279
Via Contra 175

info@bg-sa.ch
Tel. +41 (0)91 745 16 44

L'AVIFAUNA DI TENERO-CONTRA

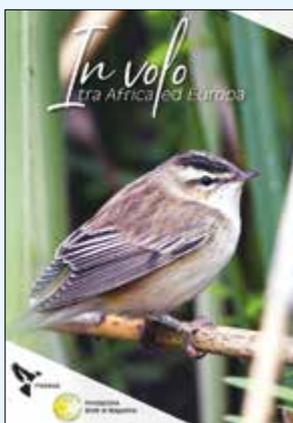


Il territorio di Tenero-Contra è molto ricco di avifauna. Da una parte i confini si spingono fino alla riserva delle Bolle di Magadino, una delle aree più importanti in Svizzera per la protezione degli uccelli. Il territorio di Contra inoltre, con la presenza di vigneti ancora estensivi, inframmezzati da zone agricole di collina e piccoli boschetti permette la presenza di diverse specie minacciate legate a questo ambiente tradizionale. Come curiosità, sul territorio del Comune presso il centro sportivo nazionale della gioventù di Tenero è presente

un'importante colonia di Balestruccio. Questa colonia è stata messa sotto protezione grazie a un intervento di Ficedula e dell'Ufficio natura e paesaggio.

Le Bolle di Magadino costituiscono il delta naturale più importante dell'intero arco sudalpino. Geograficamente le Bolle di Magadino si dividono in due grandi sistemi: nella parte centrale e meridionale si situa il delta del fiume Ticino, prevalentemente con suoli di sabbie fini, mentre nella parte settentrionale è ubicato il delta della Verzasca, su suoli ciottolosi e

Testo e fotografie di Ficedula.



Il Forapaglie comune, dal peso di soli 18 grammi, viaggia ogni anno per almeno 10'000 km tra Africa ed Europa e fa tappa alle Bolle di Magadino. A questa specie è dedicata la copertina del volume *"In volo tra Africa ed Europa"* di Ficedula e Fondazione Bolle di Magadino, 224 pagine a colori. Un volume che raccoglie 40 anni di studio della migrazione. Sfogliando le pagine di questo volume si potrà capire perché gli uccelli migrano e come fanno ad orientarsi. Si distinguono molte schede relative alle specie in migratori a lungo e corto raggio a seconda dei siti di svernamento. Sono molte anche le curiosità ad esempio il primato di distanza appartiene a un individuo di Averla piccola che inanellato alle Bolle è stato ritrovato in Tanzania a una distanza di oltre 5'900 km!



Martin pescatore e Smergo maggiore. Il Martin pescatore e lo Smergo maggiore possono essere visti regolarmente lungo la Verzasca.



Merlo acquaiolo

Il Merlo acquaiolo ama i fiumi a carattere torrentizio come la Verzasca, può essere visto sia in primavera quando nidifica che in inverno. Si ciba di insetti acquatici e talvolta non disdegna piccoli pesciolini.



Pigliamosche

Nei vigneti estensivi di Contra si può osservare ancora il discreto Pigliamosche. Questo piccolo passeriforme insettivoro sta diventando sempre più raro.



Balestruccio

Il centro sportivo nazionale della gioventù di Tenero ospita un'importante colonia di Balestruccio. Il suo nido è simile a

quello della Rondine ma si differenzia perché è quasi completamente chiuso tranne una piccola apertura.

ghiaiosi. La presenza di questi diversi ambienti determina quella di numerose nicchie ecologiche che localmente ospitano la più alta biodiversità di flora e fauna del Ticino. In un territorio relativamente piccolo, poco più di due chilometri quadrati, sono state finora censite più di 3'500 specie differenti tra flora e fauna. La lista degli uccelli che sono stati osservati arriva a ben 291 specie! Le specie nidificanti sono una sessantina. Molte sono tipiche dei canneti come la Cannaiola comune e il Cannareccione, ma anche il Migliarino di palude e il piccolo Tarabusino, un airone migratore. Le Bolle di Magadino hanno un ruolo fondamentale anche come sito di sosta per gli uccelli migratori a livello internazionale, essendo situate sulla loro rotta per raggiungere i luoghi di nidificazione o quelli di svernamento. Le Bolle sono un'area particolarmente importante perché proprio a ridosso della gran-

de barriera geografica della catena alpina. I vigneti estensivi e la parte collinare del territorio del Comune ospitano la rara e coloratissima Upupa, solitamente almeno una coppia viene segnalata ogni anno. Vi sono entrambe le specie di Codirosso, il Codirosso comune più legato ai giardini ben strutturati e migratore e il Codirosso spazzacamino che invece è presente tutto l'anno.

Lo Zigolo nero, specie più tipicamente mediterranea, è un abitante tipico dei vigneti estensivi caldi. Lungo i pendii si ritrova anche il Torcicollo, l'unico Picchio migratore europeo, ghiotto di formiche.

Ficedula, associazione per lo studio e la conservazione degli uccelli della Svizzera italiana, organizza regolarmente corsi di ornitologia ed escursioni anche nel territorio di Tenero e nelle Bolle di Magadino.

A cura di **Chiara Scandolara**

Per maggiori informazioni
www.ficedula.ch
segreteria.ficedula@gmail.com
 079 207 14 07



Moretta

La simpatica Moretta può essere vista specialmente in inverno dove gruppi anche numerosi si lasciano facilmente osservare lungo la parte terminale della Verzasca e sul Verbano.



Upupa

La bellissima Upupa può essere vista con un po' di fortuna nei vigneti estensivi. Ficedula e BirdLife Svizzera si occupano da oltre 15 anni della conservazione di questa specie.



Picchio verde

Il Picchio verde si ritrova sia in collina dove ci sono i vigneti ma anche in pianura dove cerca il cibo nei prati. Si nutre prevalentemente di formiche.



Pettirosso

Il Pettirosso, una delle specie più conosciute, ha il piumaggio inconfondibile.



Un'area naturale vicino al centro Coop di Tenero.

Banca Raiffeisen Piano di Magadino, un 2023 nel segno della crescita e del rinnovamento

Il modello cooperativo: i nostri soci partecipano al successo della propria Banca.

Grazie al proprio modello cooperativo Raiffeisen è molto legata al territorio in cui opera: la clientela ha infatti la possibilità di diventare socio della Banca e contribuire quindi alle decisioni in merito allo sviluppo delle attività bancarie. Il particolare legame esistente tra Raiffeisen e la comunità locale diviene sempre più importante a fronte della globalizzazione: il nostro modo di pensare non è caratterizzato dall'anonimato, bensì dalla personalità, non dall'uniformazione, ma dalla concentrazione sulle specifiche esigenze regionali. Il societariato rappresenta quindi le fondamenta di un rapporto di partenariato improntato sulla fiducia reciproca: Raiffeisen è la Banca principale per le operazioni finanziarie dei soci che, in cambio, beneficiano di condizioni preferenziali e di vantaggi per il tempo libero.

L'Assemblea dei soci è un importante appuntamento in cui ogni socio, esprimendo il proprio voto, ha la possibilità di partecipare alle decisioni riguardanti l'andamento dell'attività della propria Banca Raiffeisen. Nel corso dell'Assemblea annuale tenutasi l'11 maggio 2023 presso il Palazzetto FEVI a Locarno, oltre 400 soci hanno avuto modo di eleggere il Consiglio di Amministrazione della Banca Raiffeisen Piano di Magadino. Donatella Bonetti, Teresina Calzascia, Claudio Pennacchi e Massimo Sargenti, hanno lasciato per raggiunti limiti di permanenza in carica il proprio incarico all'interno del Consiglio di Amministrazione. A queste persone vanno i più sentiti ringraziamenti per l'impegno profuso nello sviluppo della Banca in tanti anni di appartenenza. Allo stesso tempo i soci hanno rinnovato la fiducia per un nuovo mandato a : Gianni Gnesa (Presidente), Athos Mecca (Vicepresidente), Sandro Foiada (Segretario) e Sergio Tami (Membro). La composizione del Consiglio di Amministrazione è stata completata con l'elezione di due nuovi membri:



Da sinistra: John Derighetti, Sandro Foiada, Claudia Gibolli, Gianni Gnesa, Athos Mecca e Sergio Tami.

Claudia Gibolli, economista e CFO presso la società Casinò Admiral SA, Mendrisio, e John Derighetti, economista e capo dell'Ufficio della gestione finanziaria presso la Sezione Enti Locali, Bellinzona. Entrambe le nomine permettono di ampliare le competenze del Consiglio di Amministrazione.

Primo semestre 2023: risultati in costante crescita

Il primo semestre 2023 è stato contraddistinto con il segno "più": in crescita le cifre di bilancio così come l'utile. La Banca ha aumentato i prestiti alla clientela di 14 mio CHF, raggiungendo un volume complessivo di 839 mio CHF. I soci e clienti hanno confermato la propria fiducia permettendo di aumentare i depositi della clientela, con entrate nette complessive per 10 mio CHF, a 779 mio CHF. La somma di bilancio, pari a 983 mio CHF, sfiora di poco il miliardo. Al 30 giugno 2023 la Banca ha raggiunto il ragguardevole numero di 8655 soci (+ 103 rispetto a fine 2022). Oltre 1/3 della popolazione residente nel raggio di attività della Banca Raiffeisen Piano di Magadino è socio della stessa.

Grazie allo sviluppo degli affari attivi e passivi ed in particolare all'evoluzione dei tassi d'interesse, i ricavi netti sono aumentati del +2.9 % a 7.1 mio CHF. Il risultato d'esercizio al 30 giugno è stato di 2.683 mio CHF e l'utile semestrale è stato di 525 mila CHF. I brillanti risultati ottenuti nei primi sei mesi dell'anno dimostrano chiaramente la fiducia della clientela nei confronti della Banca. Attualmente la Banca Raiffeisen offre impiego a 38 collaboratori (34.7 unità di personale) ed è presente con i propri servizi finanziari presso la sede di Gordola e le Agenzie di Cadenazzo, Cugnasco e Vira Gambarogno.



Sentirsi sempre a casa anche nella quarta età

Anche vivendo nell'abitazione più bella e grande del mondo, se ci si sente soli, nessun luogo potrà mai diventare quello ideale in cui potersi rifugiare, riposare e stare in compagnia condividendo amore. Ciò è ancor più importante quando ci si accinge ad entrare nella quarta età!

L'importanza delle persone per le persone

In questa fase della vita, i propri cari possono essere d'aiuto, ma spesso è necessario un supporto in più. Avere la certezza di essere prontamente assistiti da professionisti esperti, competenti e in grado di gestire diverse tipologie di situazioni è molto rassicurante. Prendersi cura degli ospiti non è solo una questione di professionalità, attenzione e competenza, ma è una vera e propria missione. Ci vogliono umanità e passione, ma anche tanta discrezione e capacità di lasciare ai residenti della struttura tutto lo spazio e la privacy che desiderano. I nostri collaboratori sono qualcuno su cui poter contare, con cui sorridere, confidarsi e condividere del tempo. Trasferirsi da noi vuol dire sentirsi a casa propria.

La sicurezza e la vicinanza nella quotidianità

"Sentirsi a casa" vuol dire anche godersi pienamente i propri spazi senza rinunciare a nulla. Da noi questo si traduce in appartamenti autonomi, privi di barriere architettoniche e completi di balcone, cucina, bagno indipendente e con la possibilità di installare la lavatrice. Ma anche assistenza discreta e costante in ogni

aspetto della quotidianità. Forte è il legame della nostra struttura con il territorio: i residenti domiciliati a Tenero e Contra che decidono di trasferirsi da noi hanno diritto ad uno sconto del 10%. Da noi, ognuno può portare con sé tutti i suoi effetti personali, come mobili, oggetti, decorazioni e i suoi ricordi, la propria storia vissuta. Il nostro personale attento e rispettoso, si impegna a rendere anche gli spazi comuni dei luoghi di incontro, di divertimento, di condivisione e di relax.

Un lavoro di squadra al servizio del prossimo

I nostri collaboratori si impegnano a mantenere sempre un clima positivo e di responsabilità, che permetta un corretto flusso di informazioni inerenti la salute, le necessità e i desideri degli ospiti e residenti. Una delle mie missioni, come nuovo Direttore, è proprio quella di permettere ai miei collaboratori di esprimere al meglio la propria dedizione al benessere degli ospiti, migliorando così non solo le condizioni di vita dei residenti, ma anche l'ambiente del Centro. Tengo quindi a ringraziare – unitamente alla Responsabile del Reparto Cure, Roxana Chiru – tutto il personale che lavora in struttura. Non c'è ricompensa più bella del sorriso e della serenità dei nostri residenti e delle loro famiglie che apprezzano ciò che facciamo.

Stefano Landi

*Direttore del Centro Abitativo e di Cura
Tertianum Al Vigneto*



LE MONDACCE (MONDÁSC)

Il nucleo delle Mondacce è una frazione del Comune di Minusio, da cui dista circa 3 km. È situata in zona collinare percorrendo i tornanti della strada tra Tenero e Contra. Mondacce è situata su un terrazzo, confinante con la *Roccabella* (in cui vi abitò Rinaldo Simen, ex Consigliere di Stato) e la *Baronata* (dove passò un periodo della sua vita Michail Bakunin, anarchico, filosofo e rivoluzionario russo). E che non fa parte del nostro Comune lo si nota chiaramente dalle targhette dei numeri civici sulle case, di colore blu anziché rosso. Il toponimo *Mondásc* si riferisce a operazioni di bonifica, dal verbo *mondá* “ripulire, bonificare”.

La zona collinare delle Mondacce vista da Moresio.



LA STORIA

Fin dal Seicento è documentata la presenza di famiglie originarie di Fusio (Balemi, Cavagna, Ressiga, Tognetti) che vi si stabilirono nel 1600 per coltivare la vigna sui pendii soleggiate e per portare a pascolare il bestiame sul Piano di Magadino. A queste si aggiunsero i Bulotti, Campini e Pedroni di Mergoscia nonché i Gianettoni di Sonogno. La gente viveva in collina in estate evitando il Piano di Magadino, paludoso, infestato dai moscerini che portavano la malaria. La vita dei contadini alle Mondacce era come quella degli abitanti di Gordola, Gerra Piano e Lavertezzo-Piano, che a loro volta in estate, abitavano a Gordemo, a Gerra Verzasca e a Lavertezzo Valle. Il gruppetto dei *mondascitt*, così venivano chiamati, rimaneva appartato, lontano dalla realtà comunale di Minusio. Questa terra veniva considerata come un medievale vassallaggio, una sorta di “colonia”, dove si pretendeva il pagamento di determinate tasse, ma non si faceva niente per i suoi abitanti. Le Mondacce formavano quindi una *Squadra* a sé stante, che aveva un proprio “console” e che decideva sugli affari in apposite adunanze.

Attorno al 1830 la *Squadra* provvide, grazie ad elargizioni private, alla costruzione del grande torchio e di due forni: uno realizzato dai Cavagna, appena sopra alla fontana pubblica, l'altro costruito dai Balemi e demolito attorno al 1960.

Le Mondacce non dipendevano dalla Parrocchia di Minusio, ma da quella di Gordola, che richiese una partecipazione finanziaria ai terrieri delle Mondacce per la creazione del cimitero. Ma i *mondascitt* si rifiutarono e decisero, nel 1855, di acquistare un terreno per la creazione “in proprio” di un piccolo camposanto destinato alla sepoltura dei morti. In seguito, verso il 1920, questo cimitero divenne di proprietà del Comune di Minusio, conformemente alla nuova Legge sanitaria cantonale. Oggi le Mondacce fanno parte della Parrocchia di Tenero.

Con l'istituzione delle scuole pubbliche, nel 1835, anche i ragazzi delle Mondacce furono tenuti a frequentarle; quelle di Minusio erano però molto lontane e la *Squadra*, a partire dal 1849, provvide, a proprie spese, a mettere a



La zona collinare con Gordemo, l'Oratorio della Fraccia e, sullo sfondo a sinistra, le Mondacce, negli anni '30.

*Sotto: anni '30 – Il nucleo delle Mondacce.
Nella prima foto la famiglia Campini
(Enrichetta in alto, Agostino e Maria in basso);
nella seconda una scena di vita contadina.*



disposizione un locale, ricavato nel vecchio nucleo di proprietà della famiglia Tognetti, per una sezione scolastica, con propri docenti. Ci fu anche un trasloco in un altro locale di proprietà dei Cavagna. Solo in seguito, nel 1860, la scuola delle Mondacce fu riconosciuta comunale e il Municipio di Minusio se ne assunse gli oneri. In un annuncio sulla Gazzetta Ticinese del 3.9.1902, si cercava un maestro della scuola maschile e una maestra della scuola primaria mista della frazione delle Mondacce, per 8 mesi, a fr. 700 e 400. Più tardi si istituì una nuova sede per i ragazzi della Mondacce a Mappo, nella casa Maurer. Essi rimanevano sul posto a mangiare (pranzo al sacco) e usavano portare una fiaschetta ricavata da una zucca con l'acqua "colorita" da un goccio di vino. I ragazzi, più tardi, furono spostati nella zona Cadogno a Minusio (sede ancora attuale). Con il freddo, pioggia e neve, ogni giorno, ancora negli anni 1950, una quindicina di allievi si ritrovava nella piazzetta delle Mondacce per recarsi a scuola. I bambini che calzavano gli zoccoloni e indossavano delle calze di lana, fatte dalle loro mamme, spesso dovevano togliersele e farle asciugare sui radiatori della scuola. A quel tempo non c'era una mensa scolastica e pertanto gli scolari delle Mondacce pranzavano presso le sorelle Pisciani, in Via Crocefisso.

Dopo la Seconda guerra mondiale, nel 1948, la popolazione delle Mondacce chiese invano di poter far parte del Comune di Tenero e separarsi così da quello di Minusio.

E che dire dell'Oratorio delle Mondacce? Esso è dedicato al Patrocinio di San Giuseppe ed è stato costruito negli anni 1870-71, su progetto dell'architetto Antonio Ghezzi di Tenero. È di proprietà delle famiglie Balemi, Cavagna e Tognetti, tutte provenienti da Fusio. Nell'atto di fondazione del 14 marzo 1883, le tre famiglie, undici fuochi in tutto, si impegnarono a mantenere oneri e benefici dell'Oratorio e del Camposanto in perpetuo.

La facciata dell'Oratorio è di tipo tardo neoclassico; il suo interno è composto da un'aula quadrata e da un piccolo presbiterio (per una descrizione più dettagliata vedi V.Gilardoni, *I monumenti d'arte e di storia del Cantone Ticino, ed. dalla Società della storia dell'arte svizzera, 1983*). Nel 1978 l'oratorio è stato restaurato e adattato alle nuove regole liturgiche, conservando l'altare riedificato nel 1907. Nel 2009 la facciata venne rinfrescata con tinte di colore rosso, così come la vediamo oggi.



Nella chiesetta delle Mondacce oggi si festeggiano San Giuseppe lavoratore il 1° maggio e la Madonna Ausiliatrice, la terza domenica di maggio.

Nel cimitero delle Mondacce ci sono le spoglie di Guido Cavagna, Municipale di Minusio per ben 28 anni e membro fondatore del Partito Svizzero del Lavoro (Partito Comunista).

Ricordiamo inoltre che la frazione delle Mondacce contava tre piccoli grotti, uno dei quali, quello di Guglielmo Balemi aveva il telefono (l'unico del nucleo).

Fondazione
Museo Mecri
Via Mondacce 207
6648 Minusio
T. 091 745 20 88
museo@mecri.ch
www.mecri.ch

LE MONDACCE OGGI

Nel nucleo centrale alcune case e i rustici mostrano ancora il volto contadinesco; da zona periferica le Mondacce stanno diventando un quartiere residenziale.

Numerosi rustici del vecchio nucleo sono stati acquistati e riattati dai coniugi Ing. **Armando** e **Ilaria Merlini-Crivelli**, che hanno lasciato Minusio nella fine degli anni '90 per stabilirsi alle Mondacce. Opera proseguita dalla signora Merlini-Crivelli anche dopo la morte di Armando. Nel 2014 ha inoltre creato la Fondazione Museo Mecri che ha sede in una casa secolare nel nucleo Mondacce di Minusio. Il nome "Mecri" è dato dalle prime lettere dei cognomi di famiglia "Merlini" e "Crivelli".

Il museo, progettato dallo Studio dell'architetto Matteo Inches, custodisce la collezione delle opere e documenti di Aldo Crivelli, una delle figure centrali del panorama culturale ticinese del XX secolo. L'attività espositiva e di ricerca si sviluppa seguendo due linee principali: la valorizzazione del patrimonio artistico e documentario di Aldo Crivelli e la proposta di mostre dedicate ad artisti figurativi contemporanei. Ilaria Merlini-Crivelli è deceduta questa estate all'età di 88 anni.

Oggi alle Mondacce vive una cinquantina di abitanti. Tra questi figurano anche personalità dello sport come Vladimir Petkovic, ex allenatore della squadra nazionale di calcio e Sasha Caterina, nell'élite del triathlon. Dal 1975 abita alle Mondacce, assieme alla moglie Maria Luisa Tognetti, anche Remo Lardi, Segretario comunale a Tenero-Contra dal 1961 al 1969, Sindaco di Minusio dal 1980 al 1992 e Colonnello, Comandante del Reggimento di sostegno 10.

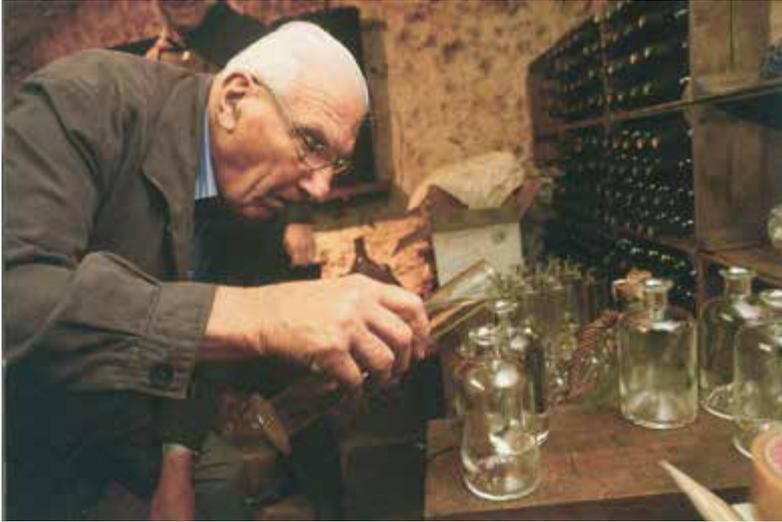
Per il futuro le Mondacce riservano una gradita sorpresa: la Contessa (le piaceva essere chiamata così per le origini nobili del papà) Ilaria Merlini-Crivelli si stava occupando della costruzione di un nuovo stabile all'interno del nucleo del paese che verrà adibito a grotto. Il suo lavoro continuerà grazie alla Fondazione da lei creata.

Le Mondacce potranno così ritornare a rivivere i fausti del passato.

Fonte delle informazioni:

- Giuseppe Mondada, *Minusio*, raccolta di memorie
- Giuseppe Mondada, *Tenero-Contra*, appunti di storia
- preziose testimonianze di alcuni abitanti delle Mondacce





*Giuseppe Tognetti
intento ad imbottigliare
la grappa.*

La scorsa primavera abbiamo incontrato **Giuseppe “Peppino” Tognetti**, 94 anni, che ha vissuto alle Mondacce i suoi primi 30 anni di vita per poi trasferirsi a pochi metri di distanza, in zona Moresio, Comune di Tenero.

Che ricordi hai della tua gioventù trascorsa qui?

Mi ricordo che alle Mondacce si viveva spensierati, impegnati già da bambini nei lavori della coltivazione dei vigneti collinari e della terra che dava i frutti per mantenere le famiglie. I nostri vigneti erano situati sul territorio di Tenero-Contra a Moresio dove mi recavo quasi tutti i giorni per aiutare mio padre. Spesso si restava sul posto per pranzare: era la mia mamma Marcellina che tornava alle Mondacce a preparare i pasti e poi ce li portava. Si produceva anche il vino e la vinificazione avveniva nella cantina della casa paterna alle Mondacce. Questa passione l'ho poi mantenuta nel tempo fino ad un decennio di anni fa. Nelle zone adiacenti ai vigneti crescevano enormi castani. Veniva coltivata anche la canapa per produrre i tessuti. Nel poco tempo libero giocavamo a pallone nello spiazzo antistante la casa paterna, situata all'interno del nucleo del paese. In quei tempi le Mondacce erano ben frequentate da gente di Locarno e da turisti che riempivano d'allegria il grotto Balemì, che aveva il gioco delle bocce (situato dove ora c'è la grande casa con le persiane rosse, accanto al cimitero), il ristorante Cavagna e l'osteria Rossi (che aveva anche un piccolo spaccio) ubicati all'interno del nucleo. I Cavagna allevavano i maiali per la mazza, che costituiva la base dei piatti prelibati per il loro ristorante. Furono poi chiusi per lasciar spazio nel recente passato al

ristorante grotto Canvett della famiglia Jelmini, anni '70-'90. Scendevo spesso a piedi al piano di Magadino per la raccolta della lisca e per la coltivazione del granoturco. Si scendeva a Tenero per andare ai vesperi anche alla Domenica; io però avrei preferito andare a vedere qualche partita di calcio. Avrei dovuto andare a scuola a Minusio, in zona Rivapiana, ma ricordo che mio papà Giovanni chiese il permesso e fece in modo che potessi frequentare le scuole elementari di Tenero; restavo a pranzo dalle suore oppure al ristorante Maggetti che si trovava sopra la stazione. Poi la scuola maggiore la feci al Collegio Papiro di Ascona dove rimanevo in pensione e tornavo a casa una volta al mese.

Qualche curiosità?

Nella casa paterna avevamo al pianterreno una cantina per custodire il vino e un locale con un alambicco per produrre la grappa. Qualche anno fa a Contra conobbi uno svizzero tedesco direttore di un noto Hotel di Zurigo particolarmente interessato alla produzione della “grappa ticinese” con le uve merlot o americana. Venne a trovarmi con giornalista e fotografo: mi ritrovai così protagonista di un reportage all'interno della rivista “Magazine” del suo lussuoso albergo. “La grappa proviene dalla Sonnenstube ed è una delle migliori grappe mai provate, distillata in un'atmosfera come quella di cent'anni fa, un'arte” - così scrivevano sulla rivista. Per me è stata una soddisfazione e un'esperienza interessante.

Le Mondacce, la “terra di mezzo”, ci si sente più di Tenero-Contra o di Minusio?

Per me più di Tenero-Contra, soprattutto per la vicinanza con la quotidianità del paese di Tenero. Ai tempi avrei desiderato votare a Tenero-Contra ma non mi fu consentito, era però solo una questione di tempo: terminata la costruzione della casa potei traslocare a Moresio, cambiando di fatto Comune, sposandomi il 15 settembre 1956 con Teresita.

Com'è abitare alle Mondacce oggi?

Oggi numerose case del nucleo sono state restaurate e ora abitate da diverse famiglie che hanno deciso di vivere alle Mondacce. Sono state ristrutturate diverse case, tra le quali una con un bellissimo museo d'arte nell'ambito della Fondazione Mecrì. Durante l'anno si svolgono belle mostre di artisti locali.

LA MAESTRA ERNESTA BALEMI

Alle Mondacce ha vissuto anche una persona importante per il nostro Comune. Ce lo svela sua nipote Carla Balemi Soldati, in un caldo pomeriggio di questa estate. La zia Ernesta Balemi, nata nel 1895 e deceduta il 22 dicembre 1987, è stata la maestra di scuola elementare per ben 34 anni a Tenero. Insegnava alle classi di 1a e 2a elementare; l'aula era al pianterreno dell'attuale Casa comunale.



La classe della maestra Ernesta Balemi al pianterreno dell'odierna Casa Comunale negli anni '30.

In alcune lettere scritte ad una classe di allievi nel 1979 Ernesta Balemi racconta: "Non so se vi piacerò, ma penso che in quinta classe, certe notizie del tempo passato possono anche interessare e piacere – Siamo nel 1914, in agosto, è scoppiata la prima guerra mondiale, c'è la mobilitazione generale. Io avevo allora 19 anni e cominciai il mio primo anno di scuola in un paesello della Valle Verzasca: Corippo. Ci andai volentieri, anzi con tanta

gioia perché ho sempre amato i bambini e i ragazzi. Vi andai con la vettura postale, tirata da due bei cavalli e là trovai gli allievi che mi aspettavano un po' intimiditi, ma contenti. La scuola era un bel locale con tre finestre, una stufa a legna nel mezzo, una lavagna, un crocefisso, il tavolo per la maestra e una mezza dozzina di banchi scomodi, però belli. Ricordo ancora bene i miei allievi, i più piccoli molto buoni e i più grandi un po' meno; erano 16 dai 6 ai 14 anni. Mi volevano bene... Non ritornai l'anno dopo perché feci scuola a Tenero e vi restai per molti anni. Durante la Seconda guerra mondiale, che fu terribile, a Tenero, in tutto il paese e nel palazzo comunale c'erano sempre tanti soldati ed ufficiali. Un giorno, salendo le scale per recarmi nella mia scuola, mi fermò un soldato e mi chiese: ma lei è la maestra che fece scuola a Corippo? Si ricorda ancora del bambino che le voleva bene, che l'aspettava sempre fuori dalla scuola e al quale regalò un trenino per Natale? Sono io! Caro piccolo Emilio, certo che lo ricordo ancora... Il piccolo Emilio ora è il sindaco del paese... Insegnavo l'italiano e l'aritmetica a tutti; ai più grandi la storia svizzera, la geografia, nozioni di storia naturale e del corpo umano... Lasciai Corippo per Tenero perché c'era la guerra mondiale e i miei due fratelli erano sempre in servizio militare, pronti a difendere la patria. A casa restavano solo la mamma e il babbo già un po' anziano e a me rincresceva lasciarli soli tutta la settimana. Restando a Tenero potevo fare qualche lavoretto, oltre la scuola, e tenere loro compagnia... A Tenero trovai un lavoro tutto diverso: una quarantina di frugoletti di 1^a e 2^a classe, più vivaci e birichini".

a cura di **Graziano Prospero**

Il nucleo delle Mondacce nei giorni nostri.



CAMPING | GLAMPING | LODGING | APARTMENT | HOTEL



★★★★★
campofelice
CAMPING VILLAGE



Tenero · Ticino · Switzerland
+41 91 745 14 17 · www.campofelice.ch



“ Due birre artigianali
che nascono
dall’incontro fortunato
tra il mondo della birra
e il mondo del vino. ”



MATASCI
VINI E DISTILLATI DAL 1921

I VIGNETI E LA LORO FLORA

Diverse centinaia sono le specie vegetali presenti nei vigneti ticinesi, alcune rare.

La flora dei vigneti varia a seconda del metodo di cultura.

Quando il suolo è trattato con erbicidi, la vegetazione è paragonabile a quella dei terreni coltivati per la produzione di derrate alimentari, quindi con parecchie malerbe. Questi suoli a vegetazione monocolturale sono trattati con erbicidi, fungicidi e insetticidi che impoveriscono la flora e la fauna.

I vigneti terrazzati sono particolarmente interessanti data la presenza di numerosi muretti.

Se non sarchiati, i vigneti possono diventare dei prati magri con relativa ricchezza di specie.

Le famiglie più importanti dal punto di vista numerico sono le Poacee (erbe in generale), le Asteracee (fam. delle margherite, ecc.), le Fabacee (fam. dei trifogli, delle vecce, ecc.), le Rosacee (fam. delle potentille, dei rovi, delle rose, delle fragole ecc.), le Cariofillacee (fam. dei garofani), le Lamiacee (fam. delle false ortiche, ecc.).

Negli interstizi dei muretti sono spesso presenti alcune felci di dimensioni ridotte e specie che appartengono alla famiglia delle Crassulacee (specie con foglie carnose che sopportano molto bene lunghi periodi di siccità).

Per ragioni di spazio sono presentate solo alcune delle specie più comuni.



Aglio montano
(*Allium lusitanicum*)

In Svizzera sono presenti una ventina di specie spontanee di aglio. I più comuni sono l'aglio orsino e l'erba cipollina.

Latte di gallina

(*Ornithogalum umbellatum*)

Questo fiore della famiglia delle Asparagacee mostra i suoi fiori aperti nei giorni di sole: la sera si chiudono per riaprirsi di nuovo il mattino seguente.



Gigaro chiaro
(*Arum italicum*)

Di questa specie sono particolarmente belle le foglie, marmorizzate di bianco lungo le nervature.



Sigillo di Salomone
(*Polygonatum odoratum*)

Il nome volgare deriva dalle cicatrici circolari, somiglianti a un sigillo, presenti sul rizoma nodoso.



Fiordaliso nerastro
(*Centaurea nigrescens*)

Si distingue dal prossimo fiordaliso per le foglie intere.



Fiordaliso vedovino

(Centaurea scabiosa)

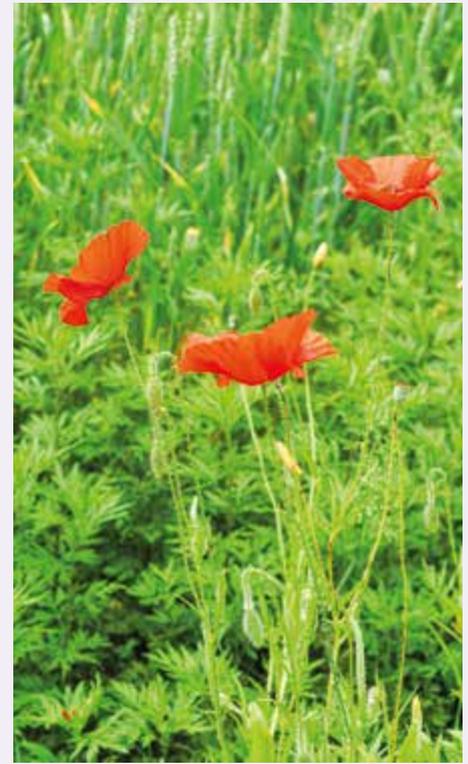
Altro bel fiore meno frequente del primo.



Fiordaliso di Trionfetti

(Centaurea triumfettii)

Abbastanza raro, forma dei cespi densi, ama la penombra.



Papavero clava

(Papaver dubium)

I suoi petali sono estremamente fragili e rapidamente caduchi. Non ha nulla da spartire con il famigerato papavero da oppio (*Papaver somniferum*), pur appartenendo alla stessa famiglia delle Papaveracee.



Celidonia (*Chelidonium majus*)

Anche questa specie appartiene alla famiglia delle Papaveracee. Il succo che fuoriesce dallo stelo era utilizzato un tempo per eliminare le verruche della cute delle mani.



Cinquefoglie bianca

(Potentilla alba)

Presente esclusivamente in Ticino e nel canton Sciaffusa ed è rara.



Cinquefoglie fragola secca

(Potentilla micrantha)

È possibile osservare questa specie già a partire dal mese di marzo. Vive negli interstizi dei muri.



Falsa ortica maculata

(Lamium maculatum)

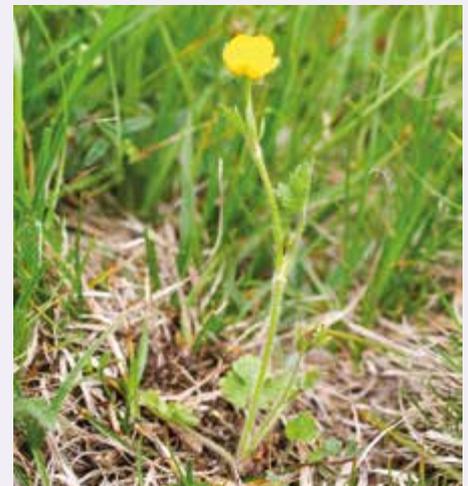
Generalmente i fiori sono di color rosa. In questa fotografia si notano alcuni fiori rosa mescolati con fiori albini della stessa specie. Nei terreni sarchiati ricchi in sostanze nutritive, può coprire tutta la superficie.



Ranuncolo comune

(Ranunculus acris)

Fiorisce da marzo a ottobre nei prati concimati. Tutti i Ranuncoli (circa cinquanta specie in Svizzera), presenti dalla pianura alla montagna, di colore giallo o bianco e alcuni molto rari, sono velenosi.



Ranuncolo bulboso

(Ranunculus bulbosus)

Come dice il nome, questo Ranuncolo produce un bulbo.



Borracina bianca (*Sedum album*)

Grazie alle sue foglie succulente che immagazzinano grandi quantità di acqua, questa Crassulacea sopporta lunghi periodi di di siccità.



Borracina annua

(*Sedum annuum*)

Altra Crassulacea dei luoghi secchi.



Erba della Madonna

(*Sedum dasyphyllum*)

Specie presente ovunque negli interstizi dei muri a secco. La si incontra dalla pianura fino a oltre 2000 m.



Semprevivo maggiore

(*Sempervivum tectorum*)

Dopo la fioritura, le rosette basali muoiono lasciando spazio alle nuove piantine. Tutti i Semprevivi hanno foglie succulente.



Bubbolini

(*Silene vulgaris*)

Se ne raccolgono i giovani germogli da cucinare come spinaci. Schiacciando i calici dei fiori, si produce un piccolo scoppio, un tempo gioco dei bambini.



Sferracavallo comune

(*Hippocrepis comosa*)

Tutte le Fabacee producono dei legumi come i piselli, i cornetti, i ceci. Sono di grande importanza per l'umanità in quanto forniscono grandi quantità di alimenti.

Trifoglio montano
(*Trifolium montanus*)

In Svizzera vivono oltre trenta specie di Trifogli. I Trifogli con l'aiuto di batteri presenti nelle radici, fissano l'azoto dell'aria aumentando la fertilità del terreno.



Veccia montanina

(*Vicia cracca*)

Come i Trifogli, anche le vecce appartengono alla famiglia delle Fabacee. La Robinia, i cui fiori sono ricercati dalle api, è pure una Fabacea.

Veronica comune

(*Veronica chamaedrys*)

Specie annuale che ama i luoghi non occupati da altre specie.



Geranio volgare (*Geranium molle*)

I Geranium appartengono alla famiglia delle Geraniacee. I Gerani coltivati sono in realtà dei Pelargonium.

Viola del pensiero

(*Viola tricolor*)

A volte questa specie può diventare infestante.



Campanula bienne

(*Campanula patula*)

Le Campanule sono specie dai fiori appariscenti, spesso coltivate nei giardini. In Svizzera troviamo oltre trenta specie, alcune rare, dalla pianura fino in prossimità dei ghiacciai.



Viola di Rivinus

(*Viola riviniana*)

A volte negli interstizi dei muri, ad inizio primavera si nota questa bella viola.

GABRIELLA BALEMI

Una vita per il prossimo

Sebbene sia in viaggio da oltre un anno, durante il mio breve soggiorno in Ticino, non ho voluto mancare la possibilità di intervistare il personaggio dell'anno per la nostra rivista. Quest'anno vi presento Gabriella Balemi, nata Cattori, una donna con un grande potenziale umano e professionale, che le ha permesso di realizzare progetti innovativi in Paesi dove tutto questo non è stato facile. Quello che lei ha "costruito", resterà per sempre perché ha saputo delegare il futuro delle sue "opere" ai collaboratori in loco. È lei stessa a raccontare le sue "opere".



L'INIZIO DEL MIO CAMMINO UMANITARIO

In quel momento lavoravo come aiuto medico, ma il mio spirito d'avventura e la necessità di conoscere altri mondi e altre culture, mi ha portato per alcuni anni in Canada, dove ho conosciuto mio marito Pierino, anche lui ticinese. Rientrati in Ticino, fondiamo una famiglia e dieci anni dopo ripartiamo di nuovo! Mio marito ingegnere, specializzato nella costruzione di centrali idroelettriche, riceve un'offerta di lavoro in Sud Africa, subito accolta con entusiasmo da parte mia e dalle nostre figlie, ancora bambine. In Sud Africa abbiamo vissuto per tre anni, nelle montagne dello "Drakensberg", immersi in una natura preservata e abitata dagli Zulu nei loro villaggi tradizionali. In questo Paese, negli anni '80, vivevamo sotto il regime dell'apartheid. Vivere in mezzo agli Zulu e vedere tutte le ingiustizie che questo popolo subiva, mi ha cambiata molto. È stata un'esperienza straordinaria che ha accresciuto il mio senso di coerenza, condivisione e di giustizia. A questo punto l'Africa mi era entrata nel cuore e il "mal d'Africa" è stato inevitabile.

UN'EREDITÀ IMPORTANTE

Mio padre Luigi era un uomo pieno di spirito e simpatia, con un grande senso di giustizia. In particolare, a quei tempi, era impegnato politicamente nella difesa dei diritti dei contadini. Alla sua morte, dopo un lungo periodo di degenza in ospedale, ho cercato di percepirlo profondamente, nonostante non avessimo mai dialogato veramente. E così ho iniziato una ricerca che è durata 4 anni, sulla storia e le radici della mia famiglia. Questo lavoro mi ha permesso di sentire la forza e lo spirito di entrambi i miei genitori. Di mia madre Clotilde dotata di uno spirito atto ad affrontare le difficoltà con coraggio e di una fiera resistenza alla fatica. Da subito ho sentito il dovere di impegnarmi a fondo, riconoscente di questa eredità ed è quello che credo di aver fatto in ogni mia iniziativa umanitaria.

BUZĂU (ROMANIA)

La mia esperienza in Romania ha avuto inizio nell'agosto del 1992, quando con alcuni volontari del "Gruppo di aiuto alla Romania", ho intrapreso il mio primo viaggio allo scopo di valutare le priorità di aiuto agli orfani accolti negli istituti statali. La realtà è stata sconvolgente, era come se il tempo si fosse fermato. Prima di intraprendere qualsiasi iniziativa in favore di questi bambini, ho dovuto e voluto capire la realtà della situazione. Grazie alla conoscenza della direttrice di un orfanotrofio, mi sono fermata in Romania per diverse

Gabriella con i bambini dell'orfanatrofio di Buzau -1992 (dal libro "Viaggio nel paese delle Meraviglie").



settimane. In uno dei due orfanatrofi visitati, la situazione era più che precaria. I 120 bambini dai tre agli otto anni erano abbandonati a loro stessi, trascurati, senza affetto e badati solo per le cure vitali. Tra di loro molti erano malati, esposti a infezioni trasmesse per la mancanza d'igiene. L'acqua era razionata e disponibile solo qualche ora al giorno. Il personale era sprovvisto di tutto e non aveva nemmeno un'adeguata formazione. Tutti erano bloccati dalle paure legate al passato. Il regime di Ceausescu era caduto da soli 3 anni.

Il 1994 è stato l'anno del grande cambiamento. Dopo aver concluso la prima fase degli aiuti materiali più urgenti sul posto, abbiamo formato un gruppo di lavoro atto a trovare delle soluzioni per migliorare le condizioni non solo dei bambini, ma anche dei giovani. Ed è nata così l'associazione ECER (Scambi culturali con bambini della Romania). In occasione di un altro viaggio, in visita a un orfanatrofio, ho sentito suonare dei mandolini, strumenti tipici della loro tradizione. Erano solo 6 o 7 bambini, non di più perché non avevano i soldi per acquistare altri strumenti, sebbene desiderassero creare un gruppo più grande di musicisti. Abbiamo acquistato una decina di mandolini e così è nata un'orchestra che si esibisce in diversi concerti attraverso il Paese. Nel 1999 siamo riusciti ad organizzare una tournée in Svizzera con 15 ragazzi e 4 accompagnatori.

Questo è un esempio della filosofia della nostra associazione: ricreare nei ragazzi le radici, far ritrovare loro la cultura e integrarli nel loro Paese. Dopo questo primo approccio, abbiamo promosso scolarizzazioni di livello superiore, puntando sulla formazione e condivisione, sempre cercando di valorizzare la cultura locale. Offrire ai giovani uno sbocco nel mondo del lavoro. È stato questo il motore dello scambio avviato nel 2006, grazie alla collaborazione con il Centro professionale tecnico di Locarno (CPT-SPAI), esperienza che è durata 10 anni. Il progetto pilota di consulenza e gemellaggio è cominciato dopo il trasloco della scuola parrucchieri di Giubiasco. I responsabili della Divisione cantonale della formazione professionale hanno offerto l'attrezzatura, che abbiamo trasportato in Romania per ristrutturare gli spazi del liceo professionale di Buzău.

Il progetto è stato sviluppato con "Coiffure Suisse", l'associazione mantello nazionale, che ha contribuito in maniera determinante fornendo prodotti e materiale didattico. In pratica si sono unite le forze per offrire agli apprendisti un impiego sicuro e finanziariamente interessante, da svolgere e sviluppare nel loro Paese. Per riscattarsi dalla povertà e cogliere le nuove opportunità di un mondo che negli anni a cavallo del 2000 si prospettava già in rapida evoluzione. Il progetto è entrato nel vivo il 13 settembre 2004 con l'inaugurazione della moderna aula dotata di 16 postazioni di lavoro. Finora ECER ha sempre saputo cogliere le nuove sfide e individuare le esigenze della popolazione. Anche in futuro cercherà di mantenere saldo il filo conduttore che sin dall'inizio ha motivato il gruppo ad impegnarsi all'insegna dell'amici-zia, dello scambio di esperienze e della crescita reciproca.

"Viaggio nel Paese delle Meraviglie" è un libro nato per raccontare e condividere la storia di un lungo e appassionante "viaggio" in Romania. ECER ha raccolto una parte degli aneddoti, delle testimonianze e delle immagini in questo libro, alla cui realizzazione hanno contribuito anche gli studenti CSIA di Lugano per l'impostazione grafica. Il diario, che in filigrana percorre e fa da sfondo all'intero volume, narra la storia di un'avventura lunga e appassionante in un Paese davvero sorprendente e straordinario: proprio come quello di Alice, la protagonista della celebre fiaba di Lewis Carroll.

MBORO – SENEGAL

Come detto in precedenza, l’Africa la porto nel cuore. È stato così che nell’aprile del 2000, in occasione del matrimonio di mia figlia Simona con Mathieu in Senegal, ho scoperto questo Paese. Un primo soggiorno che mi ha permesso di sentirmi vicina a questa gente, alle loro tradizioni e alle loro culture, realizzando che questa terra, così diversa dalla nostra, faceva parte anche un po’ del mio mondo. Sognavo un luogo di scambi culturali.

Ho poi deciso di acquistare un terreno a M’boro sur mer, in riva all’oceano, tra due villaggi di pescatori. Due anni dopo “Keur Gaby”, la mia grande “case sénégalaise” col tetto di paglia, era costruita e pronta ad ospitarci. Questa proprietà, che si è ingrandita con la costruzione di altre “cases”, è diventata un “village solidaire”, luogo di soggiorno e scambi culturali per molti volontari impegnati in progetti umanitari in questa regione. Ogni anno accoglie missioni di Organizzazioni Non Governative italiane, francesi, belghe e svizzere. All’inizio il vicino villaggio dei pescatori era sprovvisto di tutto. C’era un ambulatorio abbandonato da diversi anni. Era stato costruito anni prima e mai ristrutturato. Per poter garantire il futuro funzionamento bisognava contattare le autorità responsabili del settore sanitario e in seguito formare due persone per la conduzione dell’ambulatorio, così da permettere alla popolazione locale un servizio sanitario minimo nel rispetto di regole sanitarie. La scuola era poco frequentata siccome i bambini erano chiamati a lavorare assieme ai genitori (pesca e campi), il rispetto per l’ambiente inesistente e l’acqua potabile una necessità. Il futuro per le giovani generazioni, nullo!

I progetti urgenti da realizzare dovevano essere eseguiti con la partecipazione e l’adesione degli abitanti e delle autorità locali. Questo

è stato il punto di partenza e anche il più importante per valutare la futura collaborazione. Per questo, dopo aver fondato in Ticino l’Associazione Pro Senegal, mi sono adoperata per realizzare in loco l’Associazione APROSEM (acronimo di Association Pro Senegal Mboro), riconosciuta dalle autorità nel 2015. Negli anni seguenti, con la collaborazione sarda di “Progetto Senegal Onlus” (sotto il mantello di APROSEM) sono state realizzate due strutture sanitarie. Restava il problema dei ricoveri d’urgenza al vicino ospedale di Ti-vauane, risolto con il dono di un’ambulanza della Croce Verde di Lugano. Altre due ambulanze sono state consegnate a Mboro con il sostegno del comune di Verbania e della ditta Marchetti SA di Airolo.

Educazione

Nel 2016, grazie all’aiuto di “Amici di APROSEM” abbiamo costruito una scuola a Thiokmat, una località a nord di Mboro, con banchi e sedie per un centinaio di allievi, in sostituzione della costruzione di frasche con tetto di paglia, dove si annidavano anche serpenti, e con bidoni di plastica come sedili e banchi mal ridotti. Sono pure state realizzate le toilettes e un pozzo per l’acqua. La scuola è stata inaugurata ufficialmente nel 2017.

Ambiente

La plastica e l’immondizia a Mboro erano un problema urgente: tutto veniva sparso ai lati delle strade e nella foresta. Volontari locali fondarono l’Associazione Natangué con l’obiettivo di sviluppare un programma di recupero e valorizzazione dei rifiuti plastici e solidi. La messa in opera di questa “filiera” ha permesso, oltre alla riduzione drastica dei rifiuti, anche la creazione di nuovi posti di lavoro.

*Keur Gaby
febbraio 2023.
Scambio interculturale
con un gruppo di allievi
dell’istituto Bodoni
Paravia di Torino.*



9 febbraio 2023:
cerimonia per la
riapertura della
Case de santé Mboro
sur Mer,
alla presenza delle
autorità.



Sono stata coinvolta e sono tuttora impegnata nel progetto. Attualmente siamo in trattativa con un Centro Internazionale di formazione professionale (CIFOP) per organizzare un ciclo di formazione di addetti alla raccolta e riciclaggio dei rifiuti.

Un'acqua da bere pulita è la base di una vita sana. In un rapporto del 2016 di "Progetto Senegal Onlus e Surgentes Onlus" si è potuto constatare come l'acqua potabile di questa zona, a causa della vicinanza dell'oceano e per l'assenza di misure minime di protezione contro le contaminazioni batteriologiche, non era per niente "potabile". La prima infrastruttura idraulica (pompa sommergibile, con il supporto di 4 pannelli solari per il suo funzionamento) per la potabilizzazione dell'acqua è stata posata nel 2017 nel villaggio di Golgandé, abitato da circa 1'200 persone. Da allora ad oggi state realizzate diverse altre infrastrutture.

Formazione professionale per un futuro di vita

È un altro progetto, avviato con la CPT-SPAI di Locarno in collaborazione con il CIFOP di M'boro. Inizialmente abbiamo invitato un docente del CIFOP qui in Ticino nell'ambito della formazione di formatori, permettendogli di seguire un ciclo di studio. Nel novembre

2019 ha potuto iniziare il corso di formazione per installatori idraulici presso il CIFOP con 10 apprendisti. Una formazione impiantistica sanitaria sull'arco di 3 anni, al termine dei quali riceveranno un diploma. Professione molto richiesta nell'edilizia.

Tutte queste iniziative e molte altre sono state rese possibili grazie al supporto e coinvolgimento dell'Associazione APROSEM in loco e al finanziamento da parte dell'Associazione ticinese Amici di APROSEM". Quest'ultima è stata creata in seguito all'esigenza di avere una base legale in Ticino per poter sostenere e contribuire ai progetti di APROSEM. L'associazione collabora strettamente con le istituzioni locali per poter portare avanti progetti mirati e utili a sostegno della popolazione. Per i promotori sono fondamentali i principi di collaborazione con la popolazione locale.

a cura di **Flavia Mercoli**

Le attività della signora Balemi si possono seguire su:

Facebook – ECER: scambi culturali con i bambini della Romania

Facebook – Amici di Aprosem in Senegal

POPMUSIC SCHOOL

La PopMusicSchool (POP) è stata fondata nel 2014 ed è diretta artisticamente dal noto cantante ticinese Paolo Meneguzzi. Dopo più di 25 anni di carriera, di esperienze, di conoscenze e dopo aver girato il mondo con la sua musica, in parallelo alla sua attività di cantante, Paolo Meneguzzi ha deciso di creare una scuola con un'idea nuova, un metodo su misura per le esigenze di oggi, per chi ha il sogno di diventare un artista e la speranza di trovare la strada per poter vivere fianco a fianco con la sua passione, che sia canto, danza, recitazione o uno strumento.

La scuola si avvale solo di insegnanti professionisti che hanno scommesso con Paolo sul progetto di creare qualcosa di bello, fantastico, serio e unico in Ticino per le arti POP.

È una scuola artistica che propone una formazione tecnica, teorica e pratica sul modello delle scuole artistiche internazionali più prestigiose in quanto si avvale di insegnanti professionisti. Siamo specializzati su tutti gli stili delle arti **canto, danza, recitazione e musica** per formarti come artista di una disciplina, più discipline o a 360 gradi. Proponiamo percorsi mirati alle necessità degli artisti di oggi, bambini, ragazzi o adulti; da livello principiante all'avanzato o al professionale. I corsi si adeguano agli orari della scuola dell'obbligo, al lavoro con cadenza settimanale, semestrale, annuale, più volte la settimana; corsi serali o anche giornalieri per chi può o vuole dedicarsi soltanto allo studio artistico. Percorsi in una disciplina o percorsi in più discipline, denominati "percorsi misti".

L'artista formato alla PopMusicSchool avrà gli strumenti per poter affrontare lavori artistici della disciplina scelta, sia da performer che da insegnante. Il nostro metodo combina qualità, disciplina, innovazione e socialità. La PopMusicSchool crea rapporti di stima e di fiducia tra scuola e allievo, affinché esso si senta sempre motivato, sostenuto e compreso in un clima sereno e professionale utile al proprio percorso artistico. Miriamo a creare artisti in un ambiente sano, dinamico e POP dove si possa imparare seriamente divertendosi.

Il nostro metodo aiuta anche a far crescere l'autostima, necessaria nell'ambito artistico, ma anche nella vita di tutti i giorni. Chi è formato alla PopMusicSchool è un artista versatile con un'ampia conoscenza del genere, che ha imparato l'educazione e il rispetto per l'arte stessa, arricchito dai principi che sostengono la storia e le dinamiche della disciplina scelta. Il percorso viene personalizzato secondo le caratteristiche, le esigenze e le disponibilità. Ogni disciplina ha un obiettivo finale.

Dal settembre 2021 abbiamo ampliato la nostra offerta aprendo una sede anche a Tenero, dove proponiamo corsi di gruppo e lezioni individuali settimanali.





È possibile fissare un appuntamento per una lezione di prova gratuita, sia per i corsi di gruppo che per le lezioni individuali; in seguito si può valutare il percorso da intraprendere.

L'ultimo progetto prodotto dalla PopMusicSchool è la realizzazione del film "Stars, il successo a costo dell'amore" uscito nelle sale ticinesi nel mese di settembre '23, con protagonista un cast di 30 ragazzi ticinesi, formati presso la PopMusicSchool sul canto, la danza e la recitazione.

Oltre alla scuola, realizziamo l'animazione artistica per eventi, spettacoli teatrali, concerti e contest di danza e canto.

A cura di **Linda Donati**

PopMusicSchool

Via al Giardino 4 – 6598 Tenero

Tel. 076 494 95 49

www.popmusicsschool.ch

info@popmusicsschool.ch

PROGRAMMA CORSI 23/24

SEDE DI TENERO

LEZIONI DI GRUPPO

_LUNEDÌ

16:45 – 1h MODERN 1 (6/9 anni)
17:50 – 1h30 TEATRO e/o /MUSICAL YOUNG (13/17 anni)

19:30 – 1h PILATES

_MERCOLEDÌ

09:20 - 1h PILATES OPEN
10:20 – 1h GINNASTICA DANZANTE TERZA ETÀ
12:15 – 45min POWER PILATES

13:10 – 1h DANZA PROPEDEUTICA 2 (5/6 anni)

14:15 – 50min DANZA PROPEDEUTICA 1 (3/4 anni)

15:10 – 1h15 MODERN 2 (10-14 anni)

16:30 – 1h TEATRO BAMBINI (7/10 anni)
16:30 – 1h30 TEATRO TEEN (10/14 anni)

SCUOLA DI BALLO LATINO

20:30 – 1h PRINCIPIANTI
21:35 – 1h INTERMEDIO/AVANZATO

_GIOVEDÌ

16:30 – 1h HIP HOP & BREAKDANCE (5/7 anni)
17:30 – 1h HIP HOP & BREAKDANCE (8/12 anni)
18:30 – 1h HIP HOP (dai 12 anni)

Nuovi allievi: una lezione di prova è gratuita su richiesta

LEZIONI INDIVIDUALI

_MARTEDÌ _MERCOLEDÌ _GIOVEDÌ

CANTO
COMPOSIZIONE
BATTERIA
CHITARRA
PIANOFORTE
BASSO
DEEJAY
ARMONIA
ARRANGIAMENTO

Nuovi allievi: una lezione di prova di 30 minuti è gratuita su richiesta

CONTATTI:

Tel. segreteria / whatsapp
+4176/494.95.49
tenero@PopMusicSchool.ch
Via Al Giardino 4
6598 Tenero

WEB: PopMusicSchool.ch



L'interno della sede di Tenero.



GUIDO E MARGHERITA TEDALDI

Presentato a Tenero lo studio

L'epistolario dei coniugi Tedaldi, che formarono la loro famiglia a Tenero negli anni Trenta e Quaranta del secolo scorso, ha permesso di scrivere una straordinaria "storia dal basso"¹.

Il libro è stato illustrato alla cittadinanza di Tenero-Contra lo scorso 16 marzo durante una frequentata serata. Vi hanno portato il loro contributo la municipale Simona Canevascini, Pasquale Genasci studioso di storia del socialismo in Ticino che conobbe personalmente il protagonista della vicenda²; in rappresentanza della famiglia, ha preso la parola Nadya Pellegrini che ha raccolto e trascritto la documentazione, affidandola allo storico Renato Simoni curatore dell'opera. Sintetizziamo in questa sede l'intervento dell'autore.

STUDI E FONTI

Le biografie dei volontari ticinesi nella guerra di Spagna (1936-1939) sono piuttosto scarse. Un primo tentativo di trasmettere la loro memoria collettiva fu avviato già durante il conflitto (1937) con l'opuscolo *Ticinesi sul fronte della libertà. Lettere e documenti*. Nel 1976 vide la luce lo studio di Virgilio Gilardoni, Giorgio Lazzeri, Gianfranco Petrillo, *I volontari ticinesi in difesa della repubblica di Spagna*³. Il lavoro che qui presentiamo nasce dalla donazione, da parte dei famigliari, delle fonti su Guido e Margherita Tedaldi alla Fondazione Piero e Marco Pellegrini-Guglielmo Canevascini (FPC). Si tratta di un centinaio di lettere tra Guido, la moglie Margherita (*Ghita*), le

figlie Fede, Noemi e Luce, il cognato Vittore (*Nini*) Mordasini pure giovanissimo volontario nelle Brigate Internazionali, parenti ed amici, documenti ufficiali e privati, immagini, tessere e diplomi. Dalla documentazione emergono almeno due caratteristiche: la corallità delle testimonianze dei combattenti ticinesi –in particolare, oltre al protagonista, i Locarnesi Vittore Mordasini, Mario Crusca, Luigi Gerla– e il vivace contesto locale e regionale tra le due guerre mondiali.

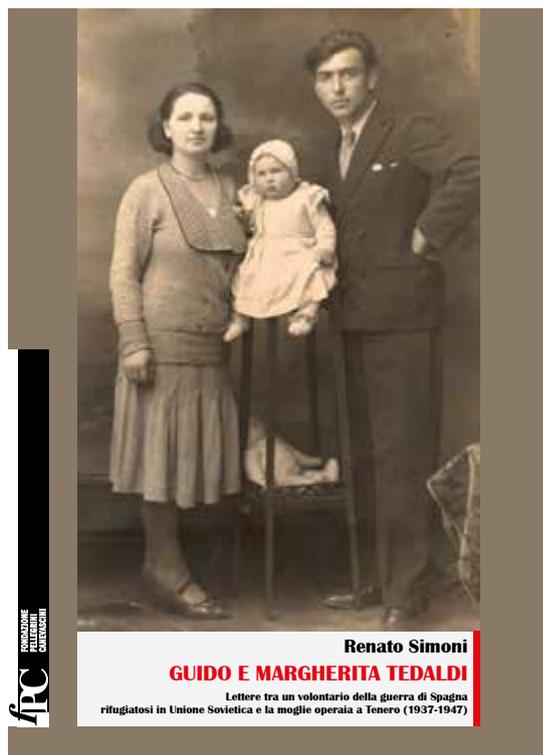
La documentazione familiare è stata arricchita dai materiali conservati all'Archivio di Stato a Bellinzona, all'Archivio federale svizzero a Berna, a quello del Comintern a Mosca.

Una serie di interviste, condotte a suo tempo da Alberto Gianola e Giò Rezzonico, nonché quelle realizzate ai famigliari (la figlia Silvana, le nipoti Milly e Nadya) ha completato l'indagine, restituendoci la dimensione affettiva e intima che sfugge spesso alle fonti scritte, ma che le integra utilmente.

L'ORIGINALITÀ DELL'OPERA

L'interesse della documentazione non risiede solo nella quantità delle testimonianze, ma anche nel fatto che esse ci permettono di far luce sulle relazioni tra il combattente e i familiari rimasti in Ticino, nel nostro caso soprattutto la moglie e le figlie, e questo sull'arco di oltre un decennio, visto che Guido, dopo la guerra

Il libro è disponibile
in tutte le librerie
del Cantone.



¹ Renato Simoni, *Guido e Margherita Tedaldi, Lettere tra un volontario della guerra di Spagna rifugiato in Unione Sovietica e la moglie operaia a Tenero (1937-1947)*, Bellinzona, Fondazione Pellegrini-Canevascini, 2022, 216 pp., disponibile anche in versione digitale sul sito fpc.ch.

² Il contributo di P. Genasci "Guido Tedaldi. Comunista internazionalista antifascista" è stato ripreso su *Verifiche*, giugno 2023, pp. 33-35.

³ *Archivio Storico Ticinese*, marzo-dicembre 1976, n. 65-68.



I relatori nella palestra delle scuole comunali di Tenero: da sin. Nadya Pellegrini, Simona Canevascini, Renato Simoni, Pasquale Genasci

in Spagna dove perse una gamba, conobbe i campi di profughi in Francia e si curò successivamente in Unione Sovietica tra il 1939 e il 1947. Solo nel 1948, una volta tornato a Luino, un provvedimento del Consiglio di Stato ticinese gli tolse il pesante decreto d'espulsione dalla Svizzera, emanato nel 1936 per presunta attività sovversiva, e gli permise finalmente il ricongiungimento familiare a Tenero. A certe condizioni naturalmente: il silenzio pubblico sul suo impegno politico. Si è cercato, con limitatissimi interventi, di restituire le fonti nella loro scrittura originale, ordinate con un criterio cronologico. Rispettando la volontà dei donatori, nulla è stato censurato, pur se talvolta le comunicazioni entrano nella sfera più intima dei coniugi e il superamento

delle barriere della vita privata avrebbe potuto spingere il curatore a proteggerla.

Abbiamo riportato integralmente il flusso di notizie corso tra i protagonisti di questa storia, con la speranza di poter ricostituire non solo il profilo del combattente in prima linea, ma anche quello della moglie *Ghita*, madre e operaia in Cartiera, con le sue fatiche a Tenero – il “sacrificio” come è chiamato spesso nella corrispondenza –, attendendo per dieci anni il ritorno del marito, in un ambiente che in gran parte disapprovava, neanche troppo velatamente, la sua scelta di lasciare moglie e figlie per andare a battersi contro il fascismo in Spagna. Uno scontro senza confini nazionali che anticipò per molti versi la Seconda guerra mondiale.

LE VICENDE DELLA FAMIGLIA

Il profilo sociale e politico di Guido Tedaldi fu per molti tratti caratteristico del brigatista nella guerra di Spagna: operaio –nel nostro caso scalpellino italiano cresciuto a Tenero– internazionalista e antifascista, convinto che il futuro dell'umanità fosse incarnato dal modello sovietico, destinato ad affermarsi per la sua bontà, presto o tardi, su scala mondiale. Lo contraddistinse un istintivo senso della giustizia (una “marcata sensibilità di classe”) che fu per lui una chiave di lettura e di interpretazione della realtà sociale: dal suo matrimonio

La vera protagonista è la nonna Margherita

La vera protagonista è più la nonna Ghita: si ritrova da sola a Tenero con tre bambine, Fede, Noemi e Luce, la mia mamma, da dover crescere. A quei tempi non era così evidente come magari potrebbe esserlo al giorno d'oggi. La mia mamma c'è ancora. Ha compiuto il 23 febbraio 88 anni. Lei somiglia molto a nonna, perché è molto dura, lei ogni tanto dice è quella che forse ha avuto meno problemi col nonno perché erano molto simili. Lei era una selvaggia. Non se lo ricordava il nonno, al suo rientro ha visto “un uomo con un bastone”, lo definiva così. Un uomo con un bastone in casa sua che voleva comandarla. Andava sotto il tavolo e nessuno la tirava più fuori. E questo è il ricordo di mamma. Però se torniamo alla nonna, durante le letture delle lettere e le trascrizioni, con Renato Simoni abbiamo capito che il nonno è un eroe per tutta la parte che ha fatto, era un uomo autodidatta incredibile, alla fine parlava russo, spagnolo. Quando arrivavano le delegazioni russe chiamavano lui per le traduzioni. Però visto che arriva l'otto marzo, lasciatemelo dire, l'eroina è la nonna. Rimasta sola con tre figlie, aveva qualche aiuto dai suoi fratelli, ma doveva andare in Cartiera a lavorare sempre preoccupata. Dover chiedere una temporanea separazione legale dal marito nel 1938 per evitare un'espulsione di madre e figlie in Italia, è stato un altro atto molto molto coraggioso. Mia mamma di suo papà non ha molti ricordi, chiaramente è partito che lei aveva appena due anni e più tardi non sono più dei feedback così interessanti. Lei ha ricreato il suo rapporto affettivo con lui al suo rientro. Non mi ha raccontato molto, lei è molto timida. Ecco quello che mi diceva l'altro giorno, che vivevano a Tenero, in due locali, una grandissima cucina e sotto un grandissimo stanzone, dove dormivamo tutte e tre insieme le sorelle attaccate perché avevamo tanta paura perché era più buio. Chiaramente c'era questa leggenda, verità, non so, che in cantina, di notte, c'erano i poveri che andavano a dormire. Quindi erano lì zitte, zitte tutta la notte. E anche che c'era uno zio che dormiva con loro, però non si sentivano comunque protette.

Nadya Pellegrini, figlia di Luce

(estratto dell'intervista del 7.3.23 su www.ticinodigitale.ch/radio3bi)

con *Ghita*, ai contrasti con il padre Florindo e la matrigna Maria, alle battaglie sindacali sul posto di lavoro, alle grandi problematiche di politica internazionale.

La sua lealtà e la sua convinzione (nate da un vissuto di aspre lotte sociali) ne fecero un quadro politico coerente e affidabile. L'unica riserva dei superiori in Spagna fu quella di essere troppo modesto e restio alle cariche. Tale slancio solidale gli aveva procurato già in Ticino severe sanzioni che lo colpirono più per il suo orientamento politico e la sua nazionalità che per la gravità dei reati imputatigli.

Tedaldi raggiunse la penisola iberica relativamente tardi rispetto a quanto ci si poteva forse attendere da un militante del suo calibro. Dopo la prima ondata spontanea dell'estate del 1936 e dopo la seconda, organizzata dal Comintern a partire da ottobre per formare i primi nuclei delle Brigate Internazionali. Egli partì nell'autunno del 1937, dopo aver a lungo valutato se lasciare temporaneamente moglie e figlie per partecipare alla battaglia ideale in cui credeva. Qualcuno, stigmatizzando la sua scelta, parlò di "abbandono della famiglia"; io la considererei piuttosto una drammatica oscillazione tra tensione politica e sentimenti famigliari. Se già la decisione di andare a lottare in Spagna contro l'aggressione franchista generò disapprovazione da parte delle forze conservatrici anche in Svizzera e in Ticino, ancor più pesante fu la condanna politica e morale del capofamiglia che aveva sacrificato moglie e figlie in tenera età per andare a difendere una Repubblica ritenuta "comunista ed anticlericale".

Questa scelta si ripercosse in modo pesante su *Ghita*, l'altra protagonista di questa storia

degli umili. La madre di tre figlie non facili da crescere fu costretta a tornare come operaia in Cartiera per cercare di sbarcare il lunario con un misero salario, lasciando parzialmente incustodite Fede, Noemi e Luce (Silvana nascerà nel 1949). La solitudine segnò profondamente questa fase della sua vita.

L'altra conseguenza sottovalutata, ma drammatica, fu il ferimento in battaglia di Guido che portò all'amputazione della gamba sinistra, il ricovero nei campi di concentramento francesi, l'assenza di vie d'uscita in un'Europa che si tingeva di nero, l'evacuazione in URSS che si prolungò inaspettatamente per altri otto interminabili anni.

Il comunista tutto d'un pezzo, al quale il solo rimprovero mosso dai suoi dirigenti era quello di sottovalutarsi, ebbe perlomeno la sorte di poter lasciare la "patria del socialismo" nel 1947 alla vigilia di una nuova ondata di purghe staliniane per riavvicinarsi alla famiglia.

Le soddisfazioni per la "vittoriosa guerra patriottica" e gli attesi riconoscimenti per quanto aveva dimostrato sul campo non si tradussero però in un riscatto professionale o politico al momento del rimpatrio in un'Italia già immersa nella tensione bipolare della Guerra fredda sfavorevole ai comunisti nella penisola.

Guido, nonostante l'amputazione, al suo rientro in Ticino nel 1948 riprese martello e scalpello nell'azienda del padre Florindo (nel frattempo trasferita da Tenero a Solduno) ed ogni tanto la penna: da infaticabile autodidatta, con una fede incrollabile nei suoi ideali, non mancò di scrivere le sue riflessioni sull'attualità politica internazionale.

Grazie all'iniziativa di alcuni storici e insegnanti quali Virgilio Gilardoni, Giorgio Cheda, Alberto Gianola (autore, con i suoi allievi, di una prima lunga intervista al protagonista⁴), a metà degli anni Settanta la sua vicenda in Spagna poté finalmente essere svelata ai lettori e agli studenti ticinesi. Egli morì il 3 luglio 1990.

La schiva e parsimoniosa Margherita continuò ad occuparsi della famiglia e di coloro che l'avrebbero potuta aiutare quando lei si era trovata nel bisogno. L'eroina di questa vicenda, nonostante le fatiche della vita, raggiunse i 93 anni, spegnendosi a Intragna il 13 luglio 2001.

A cura di **Renato Simoni**

⁴ *L'Antifascista*. Intervista a Guido Tedaldi a cura di Alberto Gianola e i suoi ragazzi, Firenze, 1975.

Le figlie: da sinistra Luce, Noemi e Fede.



Farmacia



Caroni

servizio a domicilio

- **SCARPE CHE SI ADATTANO AL VOSTRO PIEDE IN DIVERSE LARGHEZZE CON PREDISPOSIZIONE AL PLANTARE PERSONALIZZATO.**
- **CALZATURE SPECIFICHE PER RIABILITAZIONE, CONVALESCENZA E DIABETICI.**

Via al Giardino
6598 Tenero
Telefono 091 745 23 03
Fax 091 745 19 00
www.farmaciacaroni.ch
info@farmaciacaroni.ch



Antonio Ferriroli **RADDOPPIA**



Osteria Enoteca Ferriroli



Osteria con ampia terrazza
Specialità carne alla griglia
ottimi vini ticinesi e italiani



VIA CONTRA 671
WWW.FERRIROLI.CH
TEL. 091 745 11 14



SAN BERNARDO

Premiata cucina del pesce
Dalla Società gastronomica
del Pesce d'Oro



T +41 91 745 19 49
Cucina ligure mediterranea
Specialità di pesce

SAN BERNARDO ALBERGO

SAN BERNARDO RISTORANTE

SAN BERNARDO CASA

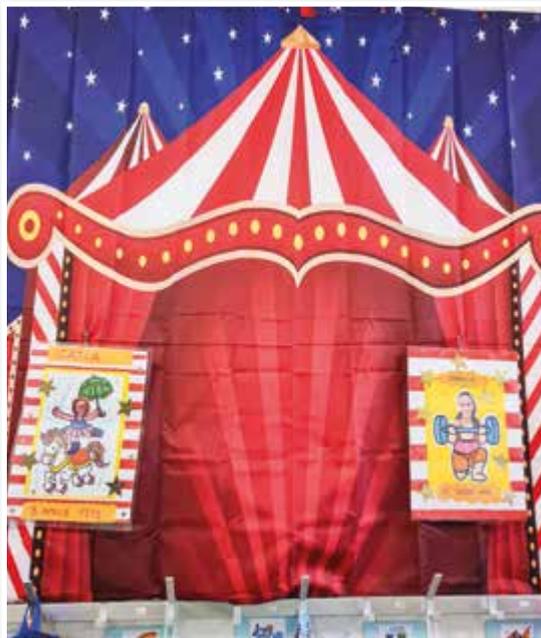
Via Contra 725 | 6646 Contra | T +41 91 745 19 49 | info@albergo-san-bernardo.ch | www.albergo-san-bernardo.ch

Aperture dal mercoledì alla domenica dalle 17.00 - Cucina calda dalle 18.30

IL CIRCO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Durante l'anno scolastico 2022-2023 alla scuola dell'infanzia è stato trattato il tema "Circo". Questa scelta è scaturita dal desiderio di partire con un argomento che potesse rievocare nei bambini, ma anche nelle famiglie, qualcosa di particolarmente energetico, allegro e colorato.

Per inserire questo tema in maniera più concreta, inizialmente i bambini si sono avvicinati al mondo del circo scoprendo i suoi elementi e riproponendoli in sezione. Il sottomano ha dunque come sfondo un tendone, il portamatite ha la forma di contenitore di pop-corn, all'entrata dell'aula si trovano dei biglietti a forma di presentatore o presentatrice d'eccezione per segnalare le presenze/assenze dei bambini, ...



Queste attività hanno consentito ai bambini di esplorare i materiali della sezione, creare supporti di uso quotidiano e di vivere esperienze concrete che hanno permesso loro di acquisire competenze nei vari ambiti.



Nella bancarella del nostro circo si trova ogni tipo di leccornia!



Che sorpresa, in sezione compaiono un tendone e una valigia misteriosa contenente una lettera. I bambini trovano un messaggio con una richiesta di aiuto:

Venite e udite signore e signori,
mi chiamo Mr. Franz Felix e sono il Direttore di uno
splendido circo.
Sono alla ricerca di nuovi artisti e nel vostro circo ne
abbiamo visti tanti, fatevi avanti!
Mi aiutate a far diventare il mio circo più bello e più
grande?
Vi manderò il necessario per diventare parte della
squadra!

Un caro saluto
Mr. Franz Felix



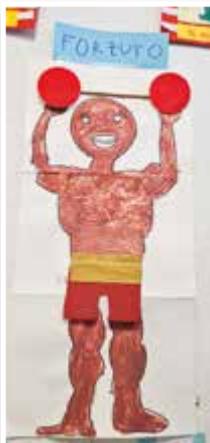
Con grande entusiasmo i bambini accettano di aiutare il nuovo amico, ma come sarà fatto Franz Felix?

Ecco che realizzano una sagoma di come lo immaginano e mentre la realizzano, scoprono e nominano le parti del corpo.

Ogni giorno, a turno, un/a bambino/a diventa protagonista, il presentatore o la presentatrice della sezione, conta i presenti, prepara il numero da consegnare alla cuoca per indi-

carle quanti bambini si fermano a pranzo, ... Durante tutto l'anno scolastico il personaggio scrive ai bambini: ecco che nella valigia arriva del materiale per diventare artisti e i bambini si allenano: equilibrio, agilità e destrezza sono richiesti per sorprendere il pubblico.

Le sorprese proseguono con la comparsa di leoni e tigri! I bambini si esercitano a disegnarli e si divertono a imitarli.





È poi arrivato il turno dei maghi, dal cappello escono trucchi di magia ma non solo. Grazie ai "cappelli delle abilità" i bambini scoprono in quali ambiti sono già competenti e in quali possono migliorare.



Con l'arrivo dei pagliacci, ma grazie anche a ballerine e acrobati, i bambini sperimentano il mondo delle misure.



A Natale un calendario dell'Avvento tutto a tema: i piedistalli per gli animali di un circo fantastico diventano le caselle che formano il calendario!

Durante l'anno si presentano anche quattro artisti speciali: cerchio, quadrato, rettangolo e triangolo con i quali cominciamo a giocare per conoscere le loro caratteristiche.



I bambini hanno trovato molte sorprese ad attenderli anche durante la passeggiata finale; magie sensoriali nella sala "Snoezelen" di Gordola e presso la scuola dell'infanzia di Gordola uno spettacolo di magia, un teatro e uno spettacolo di bolle di sapone (organizzato da "BIM-BOFUN").



Alla fine dell'anno scolastico, grazie anche alla preziosa collaborazione di mamme e papà, vi è stata a scuola la realizzazione di un filmato speciale nel quale i bambini hanno interpretato gli artisti del circo. Gli allievi, in compagnia delle loro famiglie, hanno poi potuto partecipare ad una serata per la visione dello spettacolo.

Grazie Franz Felix per averci regalato un anno scoppiettante!

I bambini della Scuola dell'infanzia con le maestre **Manuela** e **Catia**



LO SQUALO TIGRE

18 giugno 2023. C'erano cinque persone a bordo del piccolo sommergibile, il Titan, scomparso nell'Oceano Atlantico mentre lo portava a vedere i rottami del Titanic, i cui resti si trovano a circa 3.800 metri sotto il livello del mare. Un'avventura che, con il passare dei minuti, si era trasformata sempre più in tragedia. Per le ricerche si è mosso mezzo mondo. Alcuni giorni dopo, la scoperta: è impleso a causa della pressione subacquea durante la discesa. Tutti morti gli occupanti.

A qualcuno ha fatto tornare in mente una simile triste vicenda ticinese: quella dello Squalo Tigre. (Red.)

L'INIZIO DELLA STORIA

È il 16 gennaio 1965, un sabato. A Tenero, nelle acque del Verbano, alla foce del fiume Verzasca, è una giornata di grande fermento. È prevista la presentazione dello Squalo Tigre, un piccolo sommergibile a due posti, lungo 5.30 metri, largo 0.91, alto 1.35. In programma ci sono brevi immersioni per offrire a fotografi e cineoperatori l'opportunità di riprendere immagini subacquee. È un periodo di grande ebbrezza per le scoperte e le innovazioni. Lo scafo, testato al Politecnico di Berlino per resistere ai 200 metri, è stato omologato e assicurato fino a una profondità di 80 metri. Le immersioni sono guidate «dall'ingegner Edoardo de Paoli, progettista e pilota collaudatore», come lo definisce la stampa dell'epoca. Fotografi e cineoperatori, come detto, hanno l'opportunità di riprendere alcuni uomini-rana (il modo in cui allora si chiamavano i primi sommozzatori, ndr.) sott'acqua.

Una, due, tre immersioni. Alla quarta, qualcosa va storto. Quella che doveva essere una breve immersione, si trasforma in un calvario. Lo Squalo Tigre scompare nel lago insieme ai due occupanti: Edoardo de Paoli, 45 anni, e il 35enne cineoperatore della TSI (oggi RSI) Franco Viganò.

Sono proprio gli uomini-rana ingaggiati per i fotografi a dare l'allarme. Non scorgendo il

mini-sommergibile all'appuntamento, si preoccupano e con loro tutti gli altri. Si rituffano, nel vano tentativo di scorgere la sagoma bianca. Nulla. Polizia lacuale e varie società di salvataggio si attivano subito per scandagliare i fondali alla foce del fiume Verzasca. Ma i tentativi restano infruttuosi. *«Io ricordo il passare delle ore. Il fatto che ci si rendeva conto che più il tempo passava, più la vita dei due era appesa a un filo».* È Sergio Ostinelli a parlare – giornalista, storico radio e telecronista, morto un anno fa – in un documentario di Falò (l'autore è Enrico Pasotti) andato in onda nel 2010. *«Feci un servizio intervistando i sommozzatori. Ricordo il finale. Dissi: qui sta calando la notte e purtroppo dello Squalo Tigre ancora nessuna traccia».*

EDOARDO DE PAOLI E FRANCO VIGANÒ

La notizia della scomparsa dello Squalo Tigre si diffonde. In quei giorni, in prima pagina, il Corriere del Ticino aggiorna i lettori sulle condizioni di salute di Winston Churchill (morirà il 24 gennaio). Nel Notiziario Cantonale em. titola: *«Infruttuose le ricerche del «sommergibile giocattolo» affondato sabato davanti al Campofelice di Tenero».* Vi riproponiamo l'attacco dell'articolo: *«Ore 13 di domenica: sul lido del Campofelice siamo qui, con un migliaio di persone, a guardare la liscia superficie del Verbano, che sotto il cielo fattosi livido dopo il sole di stamane ha assunto un triste colore di piombo. L'acqua nasconde, esattamente da dodici ore, i corpi, certo ormai esanimi, di un collaudatore di una società nautica, l'ingegnere Edoardo de Paoli, di Düsseldorf, e di un operatore della Televisione ticinese, Franco Viganò. Li stringe, sott'acqua appena qualcosa di più di un giocattolo: un minuscolo "sottomarino turistico", biposto, immersi sabato alle 12.35 e finora, malgrado le più assidue ricerche, introvabile».* Il giornalista

© RSI



spiega che «da martedì mattina un gruppo di sommozzatori continuerà lo scandagliamento. Sarà sul posto anche la sonda sonora».

I giorni successivi proseguono tra ricerche e titoli di articoli. «Permangono sconosciute le cause dell'affondamento dello "Squalo Tigre" – Il rappresentante dei costruttori propende per un malore del pilota». «La scomparsa del sommergibile è avvolta nel mistero». «Continue senza esito le ricerche dello "Squalo Tigre" inabissatosi» con l'intervento di un aereo. «Un'altra infruttuosa giornata di tentativi», con il sommergibile gemello dello Squalo Tigre arrivato il 21 gennaio in ritardo a causa di un incidente stradale all'autocarro che lo trasportava. E ancora, la polizia che istituisce «un servizio di sorveglianza sul posto, impedendo ai curiosi e agli stessi giornalisti di accedere al pontile cui è attraccato il sommergibile». A una settimana dall'incidente, arrivano al Campofelice «i titolari della ditta Pagani e Pergassi di Bergamo, specialisti in recuperi sottomarini a grande profondità». «Cinquemila persone a Tenero assistono alle ricerche dello Squalo Tigre», mentre «il consigliere di Stato on. Lafranchi segue da un battello al largo del Campofelice le varie fasi». Si susseguono una serie di «senza esito le ricerche dello Squalo Tigre», tra condizioni meteo più o meno sfavorevoli. Arrivano offerte di aiuto, come quella di «Pietro Vassena di Lecco, costruttore e pilota nello stesso tempo del batiscafo C 3 Vassena con il quale ha raggiunto profondità incredibili nelle acque dei laghi e del mare (600 metri)». O del cittadino di Locarno «Rolando Dürig, sommozzatore della Salvataggio cittadina il quale, senza chiedere nulla e disponendo dei suoi soli mezzi, ha operato nello scorso anno ben 8 recuperi di salme d'annegati», che «ha costruito una specie di attrezzo consistente in una lunga corda di solido nylon, lunga oltre 300 metri, alla quale sono stati fissati a distanza regolare delle ancore a triangolo». 13 febbraio 1965: «Bilancio negativo dopo dieci giorni», anche Lazzaro Carletti, di Morbio, sospende le ricerche. Nel fratem-

po, nelle acque del lago vengono rinvenute delle bombe, «bombe di cemento usate per esercitazioni dall'aviazione svizzera – si scoprirà mesi dopo –, ma pure due autentiche, in bronzo genuino, due proiettili Krupp del 1913 con la carica esplosiva ancora intatta».

IL COMITATO COMPOSTO DA CITTADINI

Avanti veloce fino all'estate 1965. Passano giorni, settimane, mesi. Dello Squalo Tigre nessuna traccia. Le autorità cantonali decidono di sospendere le ricerche. Gli occhi della gente, dal lago, si spostano altrove. Sul lago Maggiore rimangono in pochi a perlustrare il fondo con la speranza di ritrovare il relitto. Nasce un comitato con alla testa Americo Galfetti (fondatore, nel 1970, della Salvataggio Sub Aqua Tenero-Contra). C'è chi non vuole arrendersi e vuole restituire ai loro cari le salme di Edoardo de Paoli e Franco Viganò. «Il comitato per la ricerca e il recupero dello Squalo Tigre si è assunto il compito di continuare le ricerche finché il tutto sarà risolto – dice in video Galfetti –. La cosa comporta ovviamente una spesa rilevante. A nome del comitato per la ricerca e il recupero dello Squalo Tigre vi invito caldamente a voler sostenere la sottoscrizione che è stata lanciata in questi giorni per far fronte alle ingenti spese».

9 luglio 1965. Cominciano le ricerche «con l'impiego del magnetometro a protoni, un apparecchio di costruzione inglese adoperato dalla marina e dall'esercito per determinare la presenza di masse ferrose sul fondo delle acque». Il comitato decide di consultare Luigi Ferraro e Duilio Marcante. I due specialisti di ricerche subacquee consigliano l'utilizzo degli uomini-rana del nucleo Carabinieri del porto di Genova, professionisti dell'immersione con anni di esperienza alle spalle. Vengono ingaggiati il brigadiere Paolo Cozzolino e il carabiniere Luciano Bellarmino. Giunti a Tenero, gli uomini-rana genovesi iniziano a perlustrare in modo sistematico il fondo del lago, alla foce del fiume Verzasca. Partendo dal punto dove il mini-sommergibile si è immerso.

IL RITROVAMENTO

19 luglio 1965. Sono trascorsi 184 giorni dalla tragedia. È una calda mattina. I giornali di allora riferiscono che dopo poche immersioni Paolo Cozzolino schizza in superficie strapandosi erogatore e maschera. Quasi in lacrime dice: «È qui sotto». Il sommergibile viene avvistato a meno di duecento metri dal luogo in cui si è inabissato, a una trentina di metri di profondità. È adagiato sul fondo, ricoperto

© RSI

Le ricerche nella zona dove oggi c'è il Campofelice: la costruzione cubica era il silos Cattori.



da un leggero strato di fango e di melma che lo rendevano difficilmente avvistabile da maggior distanza. «Di quel giorno di luglio ricordo la folla strabocchevole di campeggiatori – sono le parole del giornalista Ostinelli a Falò –. La polizia cercò, aprendo gli idranti, di tenere lontana la folla. C'era “un clima da regata velica”, mi sembra di aver detto nel servizio di allora, “più di commozione effettiva del ritrovamento”. Era una tragedia nostra. Non tutti sapevano quello che era davvero capitato». Tenuta sott'acqua, agganciata a dei palloncini, la carcassa dello Squalo viene trascinata, al riparo da sguardi indiscreti. Sono passati mesi. Le ricerche hanno impiegato tempo, persone, mezzi. Lo Squalo Tigre era lì dov'era sceso. «Tre boe bianche che galleggiano nel golfo di Mappo segnano l'epilogo della tragedia – si legge sul Corriere del Ticino –. Là sotto, nella loro bara metallica, adagiata sul fondo del lago, giacciono le due vittime cercate invano per oltre sei mesi». «Tale era la folla presente che la polizia dovette usare gli idranti per poter operare in sicurezza. Gli sforzi compiuti dai subacquei italiani dettero alle famiglie delle vittime il conforto di una degna sepoltura». «Eureka! trovato lo Squalo Tigre», titola il 20 luglio 1965 L'Eco di Locarno. Il giorno seguente il Corriere del Ticino pubblica la foto del sommergibile sollevato e depositato nel capannone del cantiere navale Bosch dove sarà sottoposto a una perizia tecnica da parte dei reparti specializzati della Polizia scientifica di Zurigo. Accanto, l'immagine del relitto con il dettaglio della calotta, che verrà rimossa per poi procedere all'identificazione delle due salme. L'autopsia è affidata al perito legale di Zurigo, il dottor Hartmeier.

I RISULTATI DELL'INCHIESTA

Si arriva a ottobre del 1965. La procura convoca a Locarno una conferenza stampa. Gli accertamenti degli esperti di Zurigo hanno stabilito che il mini-sommergibile non presentava difetti di progettazione o costruzione, salvo una guarnizione del sistema di purificazione dell'aria viziata montata leggermente fuori sede il giorno prima dell'immersione. Un inconveniente che, da solo, non pregiudicava tuttavia il funzionamento del natante.

Più preoccupanti, invece, le leggerezze del pilota. Edoardo de Paoli non aveva tarato il sistema automatico di riemersione dello Squalo Tigre, una zavorra di metallo pesante sotto lo scafo. Non solo. Aveva lasciato a terra anche la chiave che gli avrebbe permesso di sganciarla manualmente. In superficie aveva lasciato pure i rivelatori di anidride carbonica nell'abitacolo, le torce elettriche di segnala-

zione e, per eccessiva fiducia nel mezzo, le maschere e i respiratori. Ma non è finita. Durante le immersioni non aveva aperto, o aperto male, le bombole in grado di erogare aria pulita all'interno dello scafo. La scientifica le trovò quasi piene. «Degli errori di manipolazione che possono essere spiegati unicamente mediante supporto della perizia medica – dice il pp Luciano Giudici in conferenza stampa –. Perizia che ha accertato che de Paoli è morto per infarto cardiaco nella prima ora dopo l'immersione. Mentre Viganò poté sopravvivere ancora per diverse ore successive». Il cineoperatore della TSI Franco Viganò, prima di perdere i sensi, sul retro del piano di lavoro che teneva in tasca, annotò a penna: «Siamo a 30 m, non troviamo la chiave per bombole». Cosa è successo (con tutta probabilità)? Il pilota ha ommesso le precauzioni. Ha sottovalutato che non aprendo le bombole dell'aria, alla sua quarta immersione, avrebbe accumulato nell'organismo troppa anidride carbonica. Una saturazione mefitica per il suo cuore già compromesso, che comincia a perdere colpi appena lo Squalo Tigre scivola sott'acqua. È probabile che de Paoli, in stato confusionale, non sia stato in grado di controllare il natante. Che è andato a posarsi sul fondo del lago, a 33 metri di profondità. Ripresosi, ha tentato di riemergere, ma è stato sopraffatto da un arresto cardiaco. Franco Viganò è rimasto vigile per un po', finché il torpore fatale provocato dall'anidride carbonica non ha avuto il sopravvento. «I corpi dei due sventurati sono stati trovati in posizioni tali da far pensare che si siano resi pienamente conto della sorte che incombeva e hanno cercato con la forza della disperazione di sfuggirvi – scriveva il 22 luglio 1965 aber sul Corriere del Ticino –. Con i “se” e con i “ma” non si combina nulla e nulla si chiarisce. Da tutta la faccenda un insegnamento lo si dovrebbe però pur trarre ed è quello di evitare – quando vi sono di mezzo vite umane – quel dilettantismo di cui volentieri si dà prova in troppe occasioni. Prima di lasciare scendere in acqua lo Squalo Tigre, era indispensabile farlo esaminare da un perito che non fosse interessato all'affare commerciale che si stava profilando. Invece si è fatto tutto da soli quasi si trattasse d'una pratica qualunque da liquidare con due timbri ed un foglio di carta intestata. Il che è molto triste».

Da “Il Corriere del Ticino”, 1965

La storia dello
“SqualoTigre”
sul tuo smartphone.





Azienda Agricola al Saliciolo

famiglia Pedrazzini

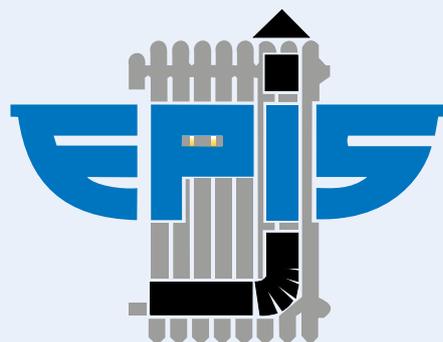


Agriturismo / Ristorazione

Aperto da mercoledì a sabato dalle 17.30

3G ARCHITETTI

Via San Nicolao 13
CH - 6598 Tenero
t +41(0)91 7454012
f +41(0)91 7454014
m info@3ga.ch
w www.3ga.ch



RENZO EPIS

Succ. Scandroglio Giorgio
sanitari - riscaldamenti

Via Cappella 11
CH-6598 TENERO

Nat. 078 809 64 24
idrogio@hotmail.com

FARMACIA CARONI

Un servizio centrale indispensabile

L'origine delle farmacie risale a migliaia di anni fa. Siamo nell'antico Egitto e nell'antica Mesopotamia, poi in Cina ed in India, dove venivano preparati e distribuiti rimedi vegetali e animali per curare varie malattie e liberare il corpo dagli spiriti maligni che, secondo le credenze di allora, si impossessavano della carne, della psiche o dello spirito. Il farmacista di allora era un incrocio tra un medico, uno stregone e un sacerdote.

Nel corso dei secoli le pratiche farmaceutiche si sono evolute, incorporando nuove conoscenze scientifiche e tecnologiche. Si è passati dunque dalla preparazione di rimedi a base essenzialmente di erbe ad un approccio più scientifico con l'avvento della chimica e della medicina moderna. Nel corso del tempo le farmacie hanno ampliato la loro gamma di servizi, passando da semplici dispensatori di farmaci a veri e propri centri di assistenza sanitaria. Ma le conoscenze e i rimedi di un tempo, legati all'erboristeria, non sono state soppiantate. Molti medicinali traggono la loro forza dalle erbe e ne erano a conoscenza i nostri avi anche e soprattutto nei villaggi più discosti.

"Una mela al giorno..." si dice o si diceva. Se fosse vero non avremmo più bisogno dei medici e neppure delle farmacie. La realtà ci mostra che la nostra vita si allunga, ma nemmeno due mele al giorno potrebbero renderci immuni dai mali, dolori, fastidi, acciacchi vari che richiedono l'intervento medico e la necessità di recarci in farmacia. E pure l'apparato sanitario è in prima linea per consigliarci una vita sana, ma la bacchetta magica...

La salute appunto è un elemento centrale del nostro vivere. Siamo consci di non essere immortali, ma la preoccupazione è lì, palpabile e quotidiana. Ogni incontro è preceduto dal saluto e poi subito dal "Come stai, come la va...".

Abbiamo la fortuna, quando sfortunati, infortunati o sofferenti, di poter usufruire dell'aiuto farmaceutico proprio al centro del nostro paese. Nemmeno troppi passi, che ci fanno bene! Ed ecco la Farmacia Caroni. È lì appunto che incontro il signor Pietro Caroni, ben disposto a ricordarci la storia della sua farmacia ed a soffermarsi sui cambiamenti avvenuti.

STORIA

La Farmacia Caroni è stata fondata nel 1970 dal farmacista Giorgio Caroni, quando in quegli anni furono ultimate le costruzioni delle palazzine in Via al Giardino. Quel periodo combaciò infatti con la nascita del centro cittadino, assieme all'apertura della Migros e, un anno prima, del famoso Ristorante Piazza. Da quel momento in avanti man mano sono sorte e a volte sparite altre attività commerciali nel fulcro del comune. Dal 2014 la proprietà della farmacia è passata al figlio Pietro mentre a detenerne la gerenza è la figlia

Paola. Nel corso degli anni la farmacia si è profilata come centro della salute competente e professionale grazie alla continua scelta di servizi e soprattutto all'accurato e personalizzato servizio alla clientela.

LA STRUTTURA E IL PERSONALE

Va ricordato che agli inizi lo spazio di vendita era di appena la metà della superficie attuale, infatti dove oggi troviamo l'entrata, un tempo vi era un altro negozio. Per questo motivo la superficie di vendita è caratterizzata dalla forma angolare a "L" e fino al 2004, prima dell'importante rinnovo, vi erano due entrate a disposizione della clientela. I primi anni rappresentarono una scommessa in termini di successo, ma ben presto ci si accorse che una farmacia, assieme agli altri negozi, era proprio quello che serviva e mancava al Comune.

Sin dai primi mesi di apertura della farmacia, risalenti dunque all'estate del 1970, gli abitanti di Tenero nonché i turisti approfittarono del nuovo servizio. Per il titolare Giorgio Caroni fu un grande incentivo a espandere e adeguare l'offerta in funzione della richiesta di mercato e si rese conto che un'unica assistente non era affatto sufficiente.

Attualmente vi lavorano in totale 13 persone. Il suo farmacista fondatore Giorgio Caroni,





Pietro Caroni, titolare, Paola Caroni Baumer, farmacista gerente, Michela Maldari, farmacista collaboratrice, le competenti assistenti di farmacia, un'apprendista e una responsabile amministrativa. La farmacia vanta una lunga tradizione nella formazione di apprendisti, dedicandosi e occupandosi quindi delle nuove generazioni.



LA FARMACIA, UN TEMPO

Un tempo ci si recava in farmacia ad acquistare molte specialità della casa, ossia preparate secondo l'arte del farmacista, secondo formule proprie oppure seguendo la farmacopea. Basti pensare ad alcuni prodotti che abitualmente oggi vengono acquistati nella grande distribuzione, in passato si trovavano esclusivamente in farmacia, come ad esempio l'olio d'oliva, la gassosa oppure gli amari a base di erbe, usati come digestivo. Ai giorni nostri l'industria farmaceutica rende disponibili gran parte dei medicinali pronti all'uso. Anche la Farmacia Caroni aveva ideato delle formule proprie per diverse indicazioni terapeutiche, personalizzandole nella formula, negli imballaggi e dandone un nome che

Pietro Caroni, titolare e Giorgio Caroni, fondatore.



non lasciava dubbi su chi le avesse create. Il "Carogol" contro il mal di gola, oppure le pastiglie pettorali "Caropect" e i confetti per il sonno "Carodorm" sono solo alcuni marchi di fabbrica ideati proprio nel laboratorio della farmacia. Ancora oggi è disponibile un preparato contro le infiammazioni delle vie urinarie e coliche renali seguendo la formula ideata nel 1975 e che prende il nome di "Steingallin" basandosi su una storica ricetta, in seguito rivisitata del botanico appenzellese Steinemann, sfruttando le proprietà delle numerose erbe medicinali provenienti proprio dal cantone della Svizzera orientale.

APPROVVIGIONAMENTO MEDICINALI

Le difficoltà di approvvigionamento di medicinali (farmaci e vaccini), in aumento in tutto il mondo, interessano anche la Svizzera. Quando un farmaco non è disponibile si cercano soluzioni alternative optando per una sostituzione, oppure un'importazione dall'estero. Ai giorni nostri il lavoro in farmacia è cambiato notevolmente, grazie alle tecnologie, ma per certi versi, vista anche la difficoltà attuale di approvvigionamento dei medicinali, non è da escludere un ritorno alla farmacia di un tempo, dove parte delle specialità farmaceutiche nascevano proprio dentro le proprie mura.

CURIOSITÀ

Nella repubblica di Trinidad e Tobago, stato insulare dell'America centrale caraibica, vi è una contea che si chiama Caroni e che si estende su una superficie di 557 kmq, dove tra l'altro viene prodotto l'omonimo Rum. Ma l'aspetto sorprendente di questo luogo è che in un raggio di circa soli 9 km si trovano oltre 50 "farmacie". Chissà che un domani non vi possa essere un gemellaggio tra la Farmacia Caroni di Tenero e le diverse farmacie caraibiche ubicate a Caroni Village?!

Oggi, come ci ricorda il signor Pietro, le farmacie non offrono solo farmaci ma anche consulenze, consulti personalizzati, test diagnostici rapidi e consigli per la salute in generale. Grazie poi all'automazione dei processi si è pure migliorata l'erogazione dei farmaci e la gestione delle scorte oppure la consegna dei farmaci direttamente a domicilio.

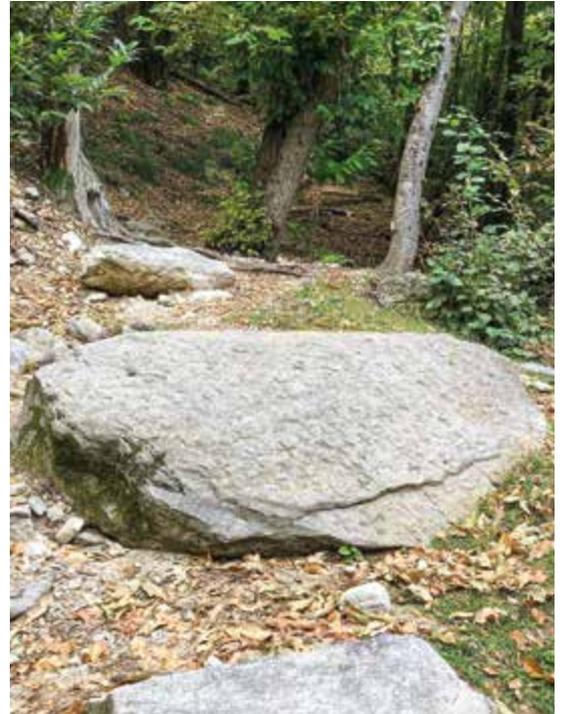
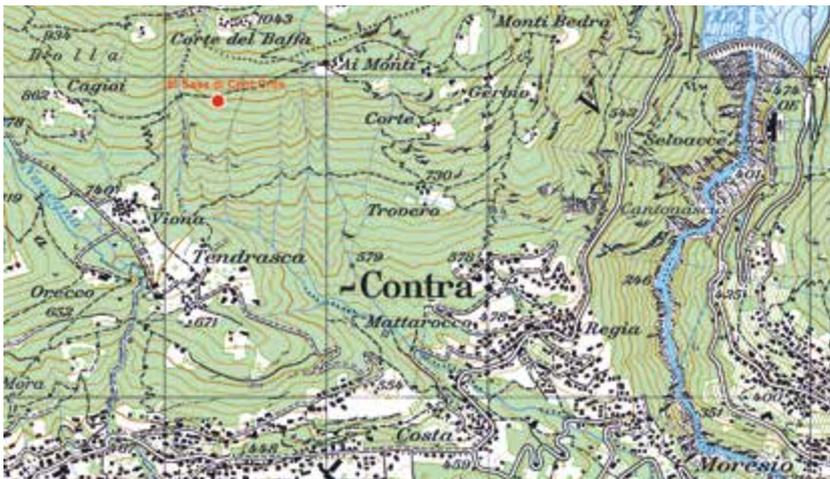
Dunque le farmacie sono luoghi-chiave per la salute e il benessere del paziente. Bello sarebbe farne a meno, vero, ma ben felici di poterne usufruire comodamente.

E la competenza, serietà e gentilezza fanno il resto.

A cura di **Moreno Dal Mas**

EL SASS DI CÉNT CRÓS

Lungo il sentiero che da *Viona* porta a *Légh*, poco dopo l'intersezione con *el Riaa dela Pioda*, è visibile un masso (320 per 200 per 0/100 centimetri), con numerose incisioni rupestri: *el Sass di Cént Crós*¹.



Fonte: Swisstopo

In realtà nel masso sono incise ben 207² croci greche e 20 coppelle. Con queste caratteristiche *el Sass di Cént Crós* rappresenta un unicum lungo tutto l'arco alpino.

Una delle croci, la più grande, si pensa che indicasse il vecchio confine tra Brione sopra Minusio, Contra e Mergoscia. Lo scopo principale delle coppelle era probabilmente rivolto a pratiche magiche/religiose come il culto della fertilità, dell'acqua, della natura, degli elementi e persino della medicina³. e potrebbero risalire a diversi millenni fa. Un'altra spiegazione ricorrente le associa

a un antico culto del sole. Nel caso specifico non esiste una tradizione orale che attesti l'esistenza di pratiche di culto. Le croci potrebbero essere state incise nel Medio Evo e possono essere interpretate come un modo semplice di cristianizzazione del luogo.

Da segnalare infine che nella zona di *Viona* sono presenti altri massi con delle incisioni, in generale coppelle (v. QR).



A cura di **Mario Canevascini**

¹ Binda F., *Archeologia rupestre della Svizzera italiana*, Locarno 1996, p. 138

² Secondo alcuni ricercatori le croci sarebbero 224

³ <https://www.cieliperduti.it/2020/09/26/pietre-e-coppelle-fra-mito-e-leggenda/>



GLOBAL PC
Renato Galliciotti

CYBER SECURITY SERVICE

Assistenza Informatica per privati e aziende, anche da remoto

ASSISTENZA INFORMATICA SU MISURA

- Assistenza e Gestione delle reti aziendali
- Data Center & Storage in Svizzera
- Gestione e Sicurezza
- Consulenza e realizzazione infrastrutture IT

CONTATTACI

(+41) 91 752 36 75
info@globalpc.ch
www.globalpc.ch
6598 Tenero-Contra

Questa rivista è pubblicata con il sostegno di:

Balemi Angelo e Rosanna	Carrera Giovanni	Leoni Sheila e Nicola	Rüschi Elfi
Balemi Giorgio	Carrera Matteo	Liou Yves	Santacroce-Balemi Roberto
Balemi Luciana	Carrera Ugo	Maceroni Tatiana	Schmid Roberta e Roberto
Balestra Danilo	Cavalli Vittoriano	Maggini Silvano	Serratore Francesco
Balestra Krid Monique	Cottier Odette	Mandozzi-Cattori Giuseppina	Simonetti Sonia
Baumgartner Giovanna	Crugnola Graziano	Mariotti Cattori Bruna	Storni Aurelio e Benita
Belotti Davide e Roberta	De Taddeo Enrico	Mazzoni Mirto e Susi	Storni Danilo
Bisi Livia	Di Conza Rocco	Patelli Lucia e Gianfranco	Storni Fabio
Blaser Alfred	Ferrioli Silvana	Pellegrini Rosemarie	Stopfer Mariuccia
Booker Barbara	Galliciotti Grazia	Pirlo Mauro	Tenini Nicola
Boss Hans-Peter e Elizabeta	Ghiggia Renzo	Pirlo-Storni Gabriella	Tonazzi Giampiero
Buga Cristian	Gianinazzi Achille	Plüss Ursula	Turkewitsch Wladimir
Canevascini Simona	Hubler Alma	Rebetez Raymond	Zeza Di Paolo Maria
Cardella Anna	Lanini Paolo e Eleonore	Rossi-Cattori Aldiva	Zürcher Giuliana

Comune di Tenero-Contra	Banca Raiffeisen	Macelleria Belotti	Rondra SA
Patriziato di Contra	Bronz SA	Matasci Giardini	Scandroglio Giorgio
Anacquaria SA	Campofelice SA	Matasci Vini	Servizi Tempo Libero
Anselmi Sergio SA	Centro Coop Tenero	Osteria Enoteca Ferrioli SA	Tertianum
Azienda Agricola Saliciolo	Farmacia Caroni	Ristorante Lago Maggiore	Viaggi Starnini
Balemi Giorgio SA	Global PC	Ristorante Scalinata	3G Architetti

 <p>IL GRAPPINO by Barboni BOTTIGLIE SPECIALI</p>	 <p>Balbi Franco IMPRESA DI PITTURA Via san Nicolao 21 6598 Tenero Email: balbifranco@bluewin.ch</p>	 <p>BISTRÒ IL GATTO E LA VOLPE CAFÉ • BISTRÒ • BAR</p>	 <p>al Porto</p>
 <p>BM-Elettricità</p>	 <p>bacciarini falegnameria e tappezzeria fratelli bacciarini 6645 contra</p>	 <p>D. Belotti salumeria MACELLERIA</p>	

Diventate sostenitori del numero 13 con un contributo libero utilizzando la polizza all'interno della rivista!

Fate il primo passo...

...garantitevi un'autosufficienza parziale o totale dalla rete elettrica.



elettricità
bronz



Ecoelettrica
bronz
ELETTRA  MERCATO

Elettricità Bronz SA
via Mappo 11 - 6598 Tenero

Tel. 091 935 91 00
www.bronz.ch Info@bronz.ch